

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - GEIC82700N

I.C. MOLASSANA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
GEIC82700N	Alto
GEEE82701Q	
5 A	Alto
5 B	Medio Alto
GEEE82703T	
5 A	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LIGURIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
GEIC82700N	1.6	0.3		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LIGURIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
GEIC82700N	0.0	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LIGURIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
GEIC82700N	0.0	0.6		0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	635,00	29,00
- Benchmark*		
GENOVA	19.701,00	2.399,00
LIGURIA	36.098,00	4.375,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
GEIC82700N	76,63	27,62
- Benchmark*		
GENOVA	9.779,59	20,69
LIGURIA	18.552,58	21,01
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione minorile in età compresa fra 0 e 17 anni residente o domiciliata nel territorio di riferimento corrisponde al 13%</p> <p>I nuclei familiari degli studenti sono prevalentemente composti da 2 genitori (circa l'85%); il 15 % è costituito da un solo genitore/famiglie ricostituite.</p> <p>L'I.C. ha una utenza di livello socioeconomico e culturale medio o medio-basso (l'ultimo INVALSI ha interessato classi che si discostano dalla media): composizione sociale disomogenea, costituita da un gruppo autoctono e da gruppi di immigrazione in prevalenza dal sud Italia e, recentemente, extracomunitaria (I e II gen).</p> <p>Le caratteristiche territoriali dei quartieri (aree verdi), la presenza di alcune associazioni votate al volontariato o al mutuo scambio e l'associazione della scuola alla Banca del Tempo NAIF-M3 del Municipio confinante favoriscono lo scambio intergenerazionale tra studenti, giovani adulti, anziani.</p>	<p>Prevale una condizione culturale ed economica medio bassa. Gli studenti di SMS tendono a trascorrere molto tempo a casa da soli.</p> <p>Circa il 3% dell'utenza non ha cittadinanza italiana, con una concentrazione maggiore nelle classi più basse; per effetto dell'attuale assegnazione di case popolari si registra negli ultimi tempi una iscrizione in crescita di alunni di cittadinanza non italiana con conseguenti nuovi bisogni di integrazione interculturale sul territorio.</p> <p>Presenti alunni provenienti da altre zone della città o dell'entroterra con tempi di percorrenza più lunghi.</p> <p>Il 6,3% degli studenti presenta BES; di questi, il 17% ha una situazione di handicap grave (art. 3 c. 3 L. 104).</p> <p>Alta la percentuale di alunni seguiti dall'ambito territoriale sociale ATS (9% contro il 3% del profilo medio rilevato negli altri istituti comprensivi del Municipio IV).</p> <p>Un questionario di rilevazione del "disagio" evidenzia che i docenti percepiscono in misura maggiore rispetto ai colleghi delle altre 5 istituzioni scolastiche del territorio difficoltà e rischio di insuccesso nell'apprendimento e nel comportamento degli studenti.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I quartieri sono situati in periferia, con qualche spazio verde, fabbriche e centri commerciali. Esistono centri di aggregazione a carattere prevalentemente sportivo: società calcistiche, palestre e un centro polifunzionale; in ambito culturale esistono una biblioteca comunale, una cooperativa onlus con Teatro e spazio famiglia; alcune associazioni di volontariato.</p> <p>I rapporti con le agenzie educative sul territorio sono in via di sviluppo e miglioramento: Scuola e Municipio si sono uniti per accogliere le esigenze delle famiglie (tempo scuola e offerte educative sul territorio), migliorando la coerenza tra offerta formativa scolastica ed extrascolastica. Si segnalano in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti integrati di recupero degli alunni a rischio di dispersione e/o pluriripetenti (ALPIM) - progetto orientamento in rete con II ciclo e FP - ampliamento Offerta Formativa -laboratori extrasc. - Pedibus - Orti didattici (Istituto agrario) e spazio verde didattico - Stili di vita sani e Primo soccorso - Uso consapevole delle TIC - Informazione e sensibilizzazione sul ruolo genitoriale (SerT, gruppo genitori MeGEPO) - Azioni di scambio solidale (Banca del Tempo NAIF-M3) - Gruppo "Maltrattamento e Abuso" (Rete scuole e ASL 3 genovese) - progetto "arte giovani" <p>In via di sviluppo circuiti di economia solidale attraverso scambi di competenze, riciclo, riuso al fine di incoraggiare la realizzazione di spazi protetti di "prossimità" e di incontri intergenerazionali nel quart.</p>	<p>La crisi economica ha comportato la chiusura di attività commerciali e industriali importanti per l'economia e l'occupazione cittadina.</p> <p>Sul territorio sono poco presenti centri di aggregazione per il tempo libero per i minori che non comportino "oneri" per le famiglie.</p> <p>Le agenzie educative, soprattutto quelle "pubbliche", tendono a sviluppare iniziative di prevenzione e di promozione del benessere all'interno delle scuole; tuttavia la collaborazione con la scuola è frenata dalla carenza di risorse (umane e materiali); ancora forti i rischi di saturazione (eccessive offerte educative proposte alle scuole dai vari enti) e la tendenza ad interventi degli specialisti a spot con poca ricaduta sugli studenti. Da migliorare il coordinamento delle iniziative esterne e la competenza della scuola nel porsi al territorio come committente.</p> <p>Poche le attività educative sul territorio e generalmente rivolte ad un numero ristretto dei minori segnalati/ identificati in fascia "a rischio".</p> <p>Problemi di integrazione fra famiglie autoctone e famiglie di nuovo arrivo.</p>

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	0	4,9
	Due sedi	0	0	3,4
	Tre o quattro sedi	27,1	20	24,4
	Cinque o più sedi	72,9	80	67,3
Situazione della scuola: GEIC82700N	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,9	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	83,1	87	80,5
	Una palestra per sede	13,6	8,7	9,8
	Più di una palestra per sede	3,4	3,5	6,5
Situazione della scuola: GEIC82700N		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:GEIC82700N - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	3	1,74	1,46	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:GEIC82700N - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	47,5	48,3	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:GEIC82700N - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	69,5	66,4	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:GEIC82700N - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	10,41	8,05	8,19	9,09
Numero di Tablet	0	1,24	1,26	1,74
Numero di Lim	1,74	1,74	2,51	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:GEIC82700N - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	3,68	3,72	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	19	17,6	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	6,9	9,3	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	22,4	26,9	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	15,5	13	14,6
	5500 volumi e oltre	36,2	33,3	19,3
Situazione della scuola: GEIC82700N		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>3 edifici scolastici con 5 plessi costruiti fine '70, nel verde e distanti dal traffico, non presentano inquinamento acustico e sono serviti da mezzi pubblici A norma la sicurezza SEDE: ospita 3 plessi e uffici amministrativi; priva di barriere architettoniche, è dotata di palestra, biblioteca, mensa e laboratori ad uso didattico. Gli spazi esterni si prestano ad attività ricreative e di educazione ambientale e motoria Due ulteriori edifici (n. 2 primarie) presentano barriere architettoniche (scale), sono dotati di biblioteca, laboratorio polifunzionale e spazi esterni fruibili a scopo didattico. S. Giacomo ospita ampia e attrezzata palestra Le collaborazioni con ALID (ass. di volontariato per la diffusione del sistema operativo Linux) e Rete Gratuita hanno permesso una connessione WIFI e postazioni informatiche in tutti gli spazi dedicati alla didattica (aule e laboratori) Alcune aule in ogni plesso sono dotate di LIM Avviato ovunque l'allestimento/l'implementazione di spazi laboratoriali (linguistici, motori, scientifici, espressivo, teatrali ecc.) con dotazioni ancora insufficienti ma comunque utili per avviare le attività con gli studenti.</p> <p>I finanziamenti ordinari sono integrati con i contributi degli EELL, con il contributo delle famiglie (comprensivo di quota vincolata per diario e assicurazione), con fonti provenienti da bandi di gara mirati a specifici progetti di ampliamento del POF I contributi da altri privati ammontano a circa €7000.</p>	<p>Edilizia scolastica: l'EELL non ha ancora rilasciato copia delle certificazioni. A causa della ridotta presenza di personale negli uffici tecnici, le opere di edilizia scolastica talvolta risultano non risolutive, poiché spesso limitate ad interventi sulle emergenze. La manutenzione ordinaria è deficitaria. A tal proposito si è rivelata positiva l'esperienza con l'ufficio di reinserimento lavorativo della Provincia (un tirocinante con compiti di manutenzione, ha svolto piccole ma significative riparazioni quotidiane) e con la BdT (attività rese come scambio solidale)</p> <p>TIC: Le scarse risorse economiche in dotazione alla scuola, l'assenza di personale qualificato con specifico riferimento all'utilizzo e alla manutenzione delle apparecchiature informatiche, la dotazione di un parco pc piuttosto datato rendono ad oggi difficile e non scontato l'uso delle tecnologie a disposizione dei plessi scolastici. La rete wifi necessita di potenziamento.</p> <p>Le risorse a disposizione della scuola sono appena sufficienti a coprire le spese indispensabili (telefonia, ADSL, sicurezza, pagamento tecnico per manutenzione TIC). Con difficoltà ci si orienta sul mercato per l'acquisto dei supporti informatici indispensabili ai fini di trasparenza amministrativa e dematerializzazione (registri on line, segreteria digitale, sito trasparente ecc.), costretti spesso a ripiegare su offerte più economiche ma di qualità inferiore.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:GEIC82700N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
GEIC82700N	67	84,8	12	15,2	100,0
- Benchmark*					
GENOVA	8.087	83,6	1.592	16,4	100,0
LIGURIA	15.689	83,0	3.215	17,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:GEIC82700N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
GEIC82700N	3	4,5	16	23,9	13	19,4	35	52,2	100,0
- Benchmark*									
GENOVA	234	2,9	1.597	19,5	2.883	35,2	3.473	42,4	100,0
LIGURIA	440	2,8	3.026	19,2	5.585	35,4	6.738	42,7	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:GEIC82700N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
GEIC82700N	9	16,1	11	19,6	36	64,3	-	0,0
- Benchmark*								
GENOVA	1.579	21,7	1.630	22,4	1.703	23,4	2.360	32,5
LIGURIA	3.048	21,7	3.155	22,4	3.222	22,9	4.643	33,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
GENOVA	73	73,7	4	4,0	21	21,2	1	1,0	-	0,0
LIGURIA	129	53,3	7	2,9	59	24,4	3	1,2	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	2,3
	Da 2 a 3 anni	12,1	7,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	58,6	48,7	20,8
	Più di 5 anni	29,3	44,2	54,3
Situazione della scuola: GEIC82700N	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13,6	18,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	30,5	28,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	44,1	40,9	20,6
	Più di 5 anni	11,9	12,2	24,4
Situazione della scuola: GEIC82700N		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC è nato nel 2009 a seguito di dimensionamento. L'85% dei docenti ha contratto a t.i.; il 64% presta continuità di servizio tra i 6 e i 10 anni, evidenziando una continuità educativa didattica e un'esperienza consolidata di team docenti nei singoli plessi che trova origine negli anni precedenti al dimensionamento (ad eccezione della scuola dell'infanzia che è stata istituita nel 2012). Il 52% dei docenti ha un'età superiore ai 55 anni (il 61% opera alla SMS) La presenza stanziale dei docenti a t.i. ha creato nel tempo modalità di lavoro comuni e conferito continuità agli incarichi strumentali al PtOF e organizzativi. La loro età comporta una riflessione sul ricambio generazionale dei docenti, atteso per i prossimi anni. il 50% dei docenti di scuola primaria e l'84,2% di SMS è laureato. Alcuni docenti hanno maturato specifiche competenze professionali in ambiti linguistico storico e scientifico e in didattica laboratoriale/ speciale e costituiscono valido punto di riferimento per l'auto formazione e la progettazione del PtOF</p> <p>Il DS è subentrato nel 2013/14 I docenti specializzati per il sostegno a t.i. hanno consolidato modelli di intervento condivisi e pratiche diffuse in istituto. Attenzione alla fase di accoglienza dei docenti di nuovo arrivo e continuità tra i plessi/gradini di scuola sono garantiti da: funzionigramma (1 docente accogliente/ organizzazione in gruppi di lavoro e Dipartimenti), aumentata cura della documentazione interna, sviluppo area riservata sito</p>	<p>Il dato sull'età dei docenti rende necessaria una riflessione sul trasferimento delle competenze acquisite e delle "tradizioni" dell'istituto ai docenti di futuro arrivo (ricambio generazionale). In merito, si auspica che l'introduzione dell'istituto della chiamata diretta consenta di reperire personale docente con caratteristiche e competenze affini a quelle consolidate in istituto ai fini della realizzazione di specifici percorsi didattici e laboratoriali.</p> <p>Risulta necessario sviluppare percorsi formativi capillari all'interno del collegio dei docenti, al fine di diffondere le competenze acquisite dai singoli e contaminare tutti i plessi/ classi-sezioni.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Dati da ricerca "Disagio scolastico" (Rete Scuola, Municipio IV, UNIGE)	Caratteristiche del contesto- Indicatori della scuola Foglio1.pdf
Conto consuntivo a.f. 2014	SKM_224e15071713540.pdf
conto consuntivo a.f. 2016	conto consuntivo 2016.pdf
Docenti dei diversi gradi secondo l'età	docenti età e grado di scuola Foglio1.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
GEIC82700N	100,0	98,7	100,0	100,0	98,9	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
GENOVA	97,3	97,6	97,5	97,6	97,1	96,6	97,1	96,9	97,4	96,5
LIGURIA	96,7	97,1	97,0	97,1	96,6	96,6	97,0	97,1	97,1	96,7
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
GEIC82700N	97,1	95,9	100,0	97,2
- Benchmark*				
GENOVA	88,8	88,1	97,0	97,4
LIGURIA	91,8	91,6	96,8	97,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
GEIC82700N	31,5	27,0	15,7	18,0	5,6	2,2	47,9	19,2	20,5	6,8	4,1	1,4
- Benchmark*												
GENOVA	24,0	28,0	23,8	16,4	5,7	2,1	23,8	26,0	24,8	17,6	5,1	2,7
LIGURIA	23,3	28,1	23,6	16,5	5,7	2,7	23,0	26,9	24,2	17,7	5,1	3,2
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
GEIC82700N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
GENOVA	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0
LIGURIA	0,4	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
GEIC82700N	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
GENOVA	0,1	0,1	0,1
LIGURIA	0,1	0,2	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
GEIC82700N	1,4	1,4	1,4	0,0	0,0
- Benchmark*					
GENOVA	1,9	1,7	1,7	1,3	1,2
LIGURIA	2,3	2,0	2,0	1,7	1,3
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
GEIC82700N	0,0	3,3	1,1
- Benchmark*			
GENOVA	1,3	1,6	1,1
LIGURIA	1,4	1,6	1,2
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
GEIC82700N	1,4	2,6	2,5	3,2	1,3
- Benchmark*					
GENOVA	2,7	2,5	2,4	2,0	1,5
LIGURIA	3,1	2,8	2,6	2,4	1,7
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
GEIC82700N	0,0	4,0	2,6
- Benchmark*			
GENOVA	2,7	2,3	1,9
LIGURIA	2,7	2,3	2,3
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'utenza è stabile: l'a.s. 2013/14 registra movimenti in entrata (superiori al benchmark) e in uscita (INFERIORI al benchmark) di scarsa entità, determinati prevalen. da cambi di indirizzo; non si registrano casi di abbandono in corso d'anno. Il percorso scolastico procede regolarmente: non si rilevano rallentamenti nella scuola primaria; nella SMS la % di studenti non ammessi alla classe successiva è di poco inferiore al benchmark e tende a diminuire negli anni. Indagini interne evidenziano quali cause di insuccesso scolastico difficoltà in: apprendimento, metodo di studio, carenza di motivazione. I dati evidenziano un livello buono di successo scol. in fase conclusiva.</p> <p>Il PtOF sperimenta per il triennio 2013/16 lo sviluppo di innovazione d. didattica per competenze: attraverso l'analisi dell'insuccesso scolastico e delle aree di disagio degli studenti, i docenti sviluppano collegialmente: percorsi laboratoriali per piccoli gruppi, forme di peer education/ tutoraggio, didattica speciale e personalizzazione degli apprendimenti. Si ipotizza che il percorso intrapreso abbia aumentato e garantisca nel tempo il successo formativo degli studenti.</p> <p>I Dipartimenti, in via sperimentale e in coerenza con il curriculum verticale, dal 2014/15 elaborano prove di verifica (disciplina e competenze) e criteri di valutazione comuni in italiano, matematica e lingua 2 (inglese). I criteri stabiliti favoriscono l'impostazione di un sistema di valutazione comune e condiviso.</p>	<p>Si rileva difficoltà a far emergere l'eccellenza: i diplomati si attestano nelle fasce più basse - nel 2014: 39,7% voto "6", 44% votazioni intermedie ("7" e "8"), con una tendenza superiore al benchmark; rara l'eccellenza - voto 10 per l'1,3%). I dati di scrutinio evidenziano un livellamento verso le fasce centrali medio basse di voto: Sc. Primaria su VOTO 8; SMS tra "6" e "7". Da rimarcare i dati di contesto sull'aiuto scolastico: il ns. istituto registra la % più alta di assenza di aiuto nei compiti (aiuto fam. e nessun aiuto) rispetto agli altri 5 IC del Municipio. Il dato è in miglioramento</p> <p>L'istituto usufruisce di minime risorse umane/ economiche aggiuntive da poter utilizzare ai fini di interventi di recupero, consolidamento, potenziamento</p> <p>L'insorgere di situazioni di emergenza costringe spesso a dirottare le ore eccedenti, già destinate dal CdD ad attività laboratoriali coerenti con il PtOF, per sostituire i docenti assenti ogniqualvolta non sia possibile reperire il supplente. Si dispone di una base dati statistica a valenza storica inerente la progressione degli apprendimenti degli studenti all'interno dell'istituto e nel primo biennio della scuola secondaria di II grado ancora limitata</p> <p>Si rileva la necessità di mettere a sistema criteri comuni standard per la valutazione degli apprendimenti (discipline, educazioni, tra gradi di scuola e tra plessi).</p> <p>Lo scambio dati sugli esiti a distanza è ancora limitato a poche ISA del II ciclo.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati (mancata acquisizione delle competenze di base), diminuiti negli anni. La percentuale degli alunni non ammessi è inferiore ai valori riportati a livello P/R/N. Nessun alunno ha abbandonato gli studi o ha cambiato scuola in corso d'anno. La distribuzione degli studenti per fasce di voto all'esame finale evidenzia una concentrazione anomala nella fascia della sufficienza e una riduzione delle eccellenze (10 e 10 e lode). I voti intermedi di 7 e 9 si attestano invece su valori percentuali analoghi a quelli registrati a livello P/R/N. Questo dato è confermato dagli esiti degli scrutini finali nelle classi intermedie nell'a.s. 13/14 (concentrazione nella fascia intermedia 8 alla primaria; nella fascia bassa – “6/7” alla SMS). Il dato è migliorato sensibilmente nell'ultimo periodo 2015-17

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: GEIC82700N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Liguria	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Liguria	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,9	48,5	48,2			50,0	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	55,0	↑	↑	↑	n.d.	57,6	↑	↑	↑	n.d.
GEEE82701Q	49,9	n/a	n/a	n/a	n/a	55,1	n/a	n/a	n/a	n/a
GEEE82701Q - 2 A	50,9	↔	↑	↑	n.d.	54,4	↑	↑	↑	n.d.
GEEE82701Q - 2 B	49,1	↔	↔	↑	n.d.	55,6	↑	↑	↑	n.d.
GEEE82703T	64,7	n/a	n/a	n/a	n/a	61,7	n/a	n/a	n/a	n/a
GEEE82703T - 2 A	64,7	↑	↑	↑	n.d.	61,7	↑	↑	↑	n.d.
		63,9	65,7	63,5			52,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	67,0	↑	↑	↑	1,2	55,3	↔	↑	↑	-0,2
GEEE82701Q	64,7	n/a	n/a	n/a	n/a	52,2	n/a	n/a	n/a	n/a
GEEE82701Q - 5 A	68,2	↑	↑	↑	1,3	51,0	↔	↓	↔	-7,0
GEEE82701Q - 5 B	60,6	↓	↓	↓	-5,4	53,5	↔	↔	↑	-3,2
GEEE82703T	76,0	n/a	n/a	n/a	n/a	66,5	n/a	n/a	n/a	n/a
GEEE82703T - 5 A	76,0	↑	↑	↑	10,0	66,5	↑	↑	↑	9,9
		59,5	60,3	57,6			48,7	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	60,7	↔	↔	↑	n.d.	46,4	↓	↓	↓	n.d.
GEMM82701P	60,7	n/a	n/a	n/a	n/a	46,4	n/a	n/a	n/a	n/a
GEMM82701P - 3 A	70,6	↑	↑	↑	n.d.	49,6	↔	↓	↑	n.d.
GEMM82701P - 3 B	60,8	↔	↔	↑	n.d.	45,5	↓	↓	↓	n.d.
GEMM82701P - 3 C	54,1	↓	↓	↓	n.d.	45,2	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GEEE82701Q - 2 A	7	1	3	0	5	4	4	3	0	5
GEEE82701Q - 2 B	6	3	2	0	8	4	4	2	4	5
GEEE82703T - 2 A	1	2	3	3	9	1	5	5	2	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GEIC82700N	26,4	11,3	15,1	5,7	41,5	15,8	22,8	17,5	10,5	33,3
Liguria	34,2	11,8	12,4	5,2	36,4	33,3	19,3	11,9	4,5	31,0
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GEEE82701Q - 5 A	4	3	5	2	9	5	4	5	4	4
GEEE82701Q - 5 B	2	9	3	4	2	2	7	3	4	5
GEEE82703T - 5 A	0	1	1	4	5	0	1	1	4	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GEIC82700N	11,1	24,1	16,7	18,5	29,6	12,7	21,8	16,4	21,8	27,3
Liguria	20,0	17,0	22,0	19,7	21,3	23,6	18,5	12,9	14,3	30,6
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GEMM82701P - 3 A	0	2	4	3	10	3	4	4	4	4
GEMM82701P - 3 B	5	7	1	4	8	11	3	1	2	8
GEMM82701P - 3 C	7	9	4	3	6	8	9	3	3	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GEIC82700N	16,4	24,7	12,3	13,7	32,9	30,1	21,9	11,0	12,3	24,7
Liguria	18,2	17,1	17,2	18,6	28,8	30,1	15,3	12,3	12,9	29,4
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
GEIC82700N	7,4	92,6	2,7	97,3
- Benchmark*				
Nord ovest	5,3	94,7	7,7	92,3
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
GEIC82700N	11,8	88,2	12,1	87,9
- Benchmark*				
Nord ovest	7,0	93,0	9,8	90,2
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale				X	
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>2014: l'Istituto si attestava intorno a valori medio bassi rispetto ai punteggi Regionale e del Nord Ovest. Alcune classi presentano esiti migliori sia in italiano sia in matematica: - 2 classi seconde (su 5) e 1 classe V (su 4) totalizzano punteggi superiori alle medie regionali, del Nord-ovest e nazionali sia in italiano sia in matematica; 1 classe II e 1 classe III SMS presentano valori superiori alle medie R, NO, N in matematica. n. 5 classi (2 II, 2 V e 1 IIISMS) risultano nella media R,NO, N in italiano o in matematica. Le classi V primaria e III SMS registrano disparità tra gli alunni meno dotati e gli alunni più dotati inferiori rispetto al trend evidenziato nelle classi II. I dati interni sembrano evidenziare un progressivo miglioramento nell'apprendimento degli alunni in difficoltà nel corso della loro permanenza a scuola.</p> <p>La variabilità tra le classi e al loro interno è maggiore nelle classi seconde per attestarsi successivamente su posizioni analoghe alla tendenza media delle scuole italiane; alcune sezioni presentano valori alti sia in italiano sia in matematica, dato confermato dai voti di scrutinio</p> <p>2016: si registra un sensibile miglioramento rispetto ai punteggi medi e alla variabilità (tra classi e interna), più marcato alla scuola primaria ma comunque presente anche nella scuola secondaria di I grado. Nel periodo 2013-16 è stata sviluppata analisi progettazione e intervento sul metodo di studio e sulle competenze di base degli stud.</p>	<p>2014: N. 3 classi (1 II p, 1 V p, 1 III SMS) hanno totalizzato valori nettamente inferiori al background (R, N O, N, ESC). La classe che ha evidenziato maggiore debolezza nella SMS è la stessa che, durante il triennio, non ha goduto di stabilità e continuità del corpo docente.</p> <p>Le prove di italiano delle classi seconde della scuola primaria hanno dimostrato che un'alta percentuale di alunni dell'Istituto si attesta al livello 1. I dati di variabilità dei punteggi tra classi e dentro la classe evidenziavano una criticità dell'istituto nell'assicurare esiti uniformi tra le varie classi e al loro interno. Quest'ultimo dato è stato oggetto di specifica analisi e riflessione da parte dei Dipartimenti di Italiano e di Matematica. E' in fieri la progettazione di un lavoro mirato di analisi, monitoraggio e valutazione delle competenze di base degli studenti dell'istituto comprensivo.</p> <p>2016: con riferimento ai punteggi totalizzati in matematica, permangono valori lievemente inferiori alla media regionale</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 -</p> <p>3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 -</p> <p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nel 2014/15 si osservava un punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI in linea o di poco inferiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile e alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e in matematica risultava uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostavano molto dalla media della scuola, anche se si rilevavano casi di singole classi in italiano e matematica che si discostavano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica era variabile rispetto alla media nazionale. Le variazioni in negativo erano maggiormente evidenti in classe II primaria e sembravano ricomporsi negli anni successivi. Nel 2016 il trend rispetto alle prove nazionali è sensibilmente migliorato, attestando la scuola primaria su valori medio alti e la scuola secondaria di I grado su valori medi. Con riferimento alla scuola secondaria di I grado, permane un punteggio medio leggermente inferiore alla media regionale in matematica. Pertanto, a fronte di un quadro generale in via di miglioramento, permangono alcune criticità

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze europ. sono oggetto di progettazione/ monitoraggio/documentazione (curricolo e PtOF www.icmolassana.gov.it) Si usano: -questionari di autovalutazione interni (studenti, genitori, docenti) e focus group alunni sulla qualità percepita (clima scolastico e offerta formativa); -strumenti di osservazione e valutazione delle competenze europee e del metodo di studio personale e di gruppo (osservazione in classe, prove comuni, compiti di realtà, interviste). Il PtOF sviluppa competenze di cittadinanza (life skills, comunicazione dialogica, mediazione, scambio solidale, partecipazione), implementando continuità e orientamento e arricchendo la professionalità docente (osservazione, class management, consulenza psicopedagogica) L'ISA aderisce al manifesto di Rete Sicurascuola (www.sicurascuola.com) e promuove processi di Narrazione, dialogo, Riflessione e mediazione tra studenti, con genitori/docenti. I questionari di autovalutazione evidenziano buon clima relazionale improntato a prosocialità, rispetto, fiducia. La prevaricazione è gestita (comunicazione, ricomposizione, mediazione) attraverso il coinvolgimento attivo del gruppo alunni. La riflessione interna sugli indicatori di cittadinanza porta v.so una revisione della valutazione del comportamento. Le competenze sono certificate sulla base di specifici comuni indicatori e strumenti di osservazione. L'istituto realizza un curriculum verticale unitario, sviluppa didattica x competenze, migliora l'inclusività.</p>	<p>Le attività per promuovere un clima scolastico positivo e il ricorso al dialogo rappresentano ancora azioni legate a specifici progetti anziché riferite alla quotidianità a scuola. E' in fieri la progettazione di un percorso quotidiano per tutte le classi, differenziato in base alle età degli alunni e alle competenze dei docenti, finalizzato allo sviluppo dell'imprenditorialità e della cittadinanza attiva di tutti gli alunni e al consolidamento del gruppo come luogo di ricomposizione e gestione dei conflitti. Al momento l'Istituto valuta e certifica le competenze di cittadinanza a conclusione della V primaria e del I ciclo, basandosi essenzialmente sull'osservazione dell'anno scolastico terminale. Nei prossimi anni si prevede la standardizzazione degli indicatori di cittadinanza e l'osservazione/ valutazione e relativa documentazione sistematica durante l'intero percorso scolastico, al fine di costruire un documento unitario dell'alunno nell'intero ciclo di istruzione. Da migliorare e sviluppare ulteriormente la competenza digitale</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche e di spirito di imparare ad imparare sono adeguatamente sviluppate. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. Il livello di collaborazione tra pari, responsabilità, partecipazione attiva e rispetto delle regole è alto. Da migliorare e sviluppare ulteriormente le competenze digitali.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
GEIC82700N	GEEE82701Q	A	66,48	↑	↔	↑	92,59
GEIC82700N	GEEE82701Q	B	59,88	↓	↓	↓	80,00
GEIC82700N	GEEE82703T	A	74,46	↑	↑	↑	83,33
GEIC82700N			65,53	↔	↔	↑	67,07

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
GEIC82700N	GEEE82701Q	A	49,77	↓	↓	↓	92,59
GEIC82700N	GEEE82701Q	B	54,30	↔	↔	↑	80,00
GEIC82700N	GEEE82703T	A	64,04	↑	↑	↑	83,33
GEIC82700N			55,07	↔	↑	↑	78,05

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
GEIC82700N	GEEE82701Q	A	57,11	↔	↓	↔	94,74
GEIC82700N	GEEE82701Q	B	61,17	↔	↔	↑	90,00
GEIC82700N			59,78	↔	↔	↑	93,75

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
GEIC82700N	GEEE82701Q	A	46,90	↔	↓	↓	94,74
GEIC82700N	GEEE82701Q	B	42,75	↓	↓	↓	90,00
GEIC82700N			45,96	↓	↓	↓	93,75

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano	
GEIC82700N	GEMM82701P	A	0,00				42,86	
GEIC82700N	GEMM82701P	B	59,12	↔	↓	↑	60,00	
GEIC82700N	GEMM82701P	C	57,86	↔	↓	↔	61,90	
GEIC82700N			58,70		2,00	1,00	3,00	56,63

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
GEIC82700N	GEMM82701P	A	0,00				42,86
GEIC82700N	GEMM82701P	B	41,70	↔	↓	↔	60,00
GEIC82700N	GEMM82701P	C	47,12	↔	↔	↑	61,90
GEIC82700N			42,66	↔	↓	↔	51,81

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'Istituto Comprensivo ha rafforzato il processo di continuità interno attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione - monitoraggio- documentazione del curriculum verticale per dipartimenti verticale - coinvolgimento attivo di studenti, docenti e genitori negli incontri di continuità dedicati alla presentazione della scuola e alla prima accoglienza (lezioni aperte, visite guidate, attività di peer education ecc). - cura dello stile di insegnamento e della condivisione del metodo di studio (docenti, studenti, genitori). <p>La maggioranza degli alunni nel passaggio dall'infanzia alla scuola primaria e dalla sc. primaria alla SMS rimane nell'istituto.</p> <p>I risultati a distanza interni sono ricavati dagli indicatori in uso dalla scuola inerenti le competenze e le conoscenze in entrata "prove di ingresso", la comparazione fra scrutini di classi V e I SMS "esiti scrutini classi I SMS", gli esiti delle prove per competenze (cfr. sezione prove standardizzate).</p> <p>In fieri la costruzione di indicatori comuni con il biennio delle scuole del secondo ciclo per una analisi dell'impatto della scuola secondaria nella progressione degli apprendimenti</p>	<p>La scuola non possiede una rilevazione standardizzata sugli esiti degli alunni nel biennio della scuola secondaria di II grado. Questo punto, inizialmente oggetto di riflessione all'interno del nucleo di autovalutazione, è oggi oggetto di analisi in rete VBT con il coinvolgimento di 2 istituti del II ciclo, nell'intento di costruire un sistema di rilevazione comune agli istituti del I ciclo da proporre alle scuole secondarie di II grado della provincia.</p> <p>Il Consiglio orientativo tende a corrispondere alla scelta di iscrizione degli alunni (febbraio) e alla scuola effettivamente frequentata l'anno successivo. Tuttavia il CdD rileva l'esigenza di migliorare il contenuto del "consiglio orientativo" attraverso una più accurata riflessione con studenti e genitori in merito alle competenze emerse nel corso del triennio.</p> <p>A tal proposito, è entrato a regime il nuovo processo di valutazione delle competenze e di costruzione della certificazione volto ad accompagnare con coerenza il percorso personale di crescita e di sviluppo delle inclinazioni di ogni alunno.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>2 -</p> <p>3 - Con qualche criticita'</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il processo di continuità attivo all'interno dell'istituto comprensivo facilita il passaggio al grado successivo di scuola e i risultati degli studenti nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola sec. di I grado sono molto positivi.

La scuola non possiede una banca dati sugli esiti degli studenti nel percorso successivo di studio ma ha impostato un sistema di rilevazione fondato sulle interviste agli ex alunni. Allo studio un sistema condiviso con il secondo ciclo, ancorato alla possibilità di ricorrere alla dotazione dei registri elettronici presso le scuole per mettere a sistema la rilevazione dei dati (attivo dal prossimo anno un progetto con altri istituti di rete VBT orientato a perfezionare un sistema comune di raccolta dati).

Le informazioni qualitative, parziali, rilevate dai docenti attraverso l'incontro degli ex studenti indica una progressione positiva dell'apprendimento nel biennio del II ciclo.

Il Consiglio di Orientamento va perfezionato, creando maggiore coerenza con il processo di certificazione delle competenze (in atto) e stabilizzando i percorsi orientativi attualmente attivi (classi III SMS) e in via di sviluppo (classi II SMS) all'interno dell'istituto.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
ANALISI ESITI SCRUTINI A.S. 2013/14 E 2015/16	ANALISI ESITI SCRUTINI 14 15 E 13 14 Foglio1 Foglio1 Foglio1.pdf
STORICO INVALSI	RIELAB INVALSI.pdf
PROVE INGRESSO ITA MATE CLASSI I SMS AS 14 15	PROVE DI INGRESSO AS 14 15.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	8,6	7,9	4,4
	3-4 aspetti	5,2	5,3	4,2
	5-6 aspetti	43,1	36,8	33,5
	Da 7 aspetti in su	43,1	50	57,8
Situazione della scuola: GEIC82700N		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	8,8	6,3	4,6
	3-4 aspetti	5,3	7,1	4,2
	5-6 aspetti	47,4	39,3	33,2
	Da 7 aspetti in su	38,6	47,3	58
Situazione della scuola: GEIC82700N		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:GEIC82700N - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	91,5	90,5	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,5	91,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,1	87,9	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	83,1	86,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	79,7	81,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	47,5	51,7	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	62,7	65,5	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	15,3	24,1	27
Altro	Presente	11,9	9,5	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:GEIC82700N - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	89,8	89,7	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	89,8	90,5	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	84,7	84,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	83,1	86,2	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	76,3	78,4	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	45,8	53,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	66,1	68,1	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	20,3	25	26,4
Altro	Presente	8,5	7,8	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,4	4,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	40,7	39,1	36,5
	5 - 6 Aspetti	30,5	33	27,7
	Da 7 aspetti in su	25,4	23,5	31,2
Situazione della scuola: GEIC82700N		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,2	6,2	5,7
	3 - 4 Aspetti	43,1	42,5	38
	5 - 6 Aspetti	20,7	19,5	24,6
	Da 7 aspetti in su	31	31,9	31,7
Situazione della scuola: GEIC82700N		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:GEIC82700N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	71,2	75,9	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	62,7	65,5	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	96,6	91,4	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	61	62,1	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	72,9	70,7	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	55,9	58,6	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	45,8	44	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	40,7	37,1	42,1
Altro	Presente	11,9	7,8	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:GEIC82700N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	67,8	71,6	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	67,8	63,8	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	57,6	59,5	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	88,1	81,9	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	61	61,2	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	59,3	61,2	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	50,8	47,4	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	47,5	45,7	45,4
Altro	Presente	10,2	7,8	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>2013-16: attivata una sezione sperimentale del PtOF x sviluppare la didattica per competenze e costruire un curricolo verticale unitario. Il CdD, diviso in Dipartimenti coordinati da 1 commissione docenti, progetta/monitora/documenta il curricolo, sviluppando le diverse aree/competenze. Punto di partenza: ricerca sul disagio/ insuccesso scolastico (individuazione delle aree di fragilità), percezione della qualità scolastica, esiti apprendimenti, analisi bisogni formativi. I traguardi (conoscenze e abilità), inizialmente individuati e misurati per gli studenti in italiano, matematica, L2 e alcune competenze trasversali, sono oggi definiti per le aree disciplinari e trasversali, con particolare rif. alle competenze civiche e sociali -www.icmolassana.gov.it E' stata intensificata la sperimentazione e la diffusione di metodologie didattiche attive e inclusive. I Dipartimenti hanno: individuato e realizzato prove comuni per competenze; definito strumenti per osservare, valutare e certificare le competenze; costruito linee guida interne per presentare/ monitorare/ documentare i progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Predette azioni conferiscono coerenza e funzionalità all'offerta formativa, rendendo il curricolo concreto strumento di lavoro per le attività dei docenti (singolarmente e in team). I progetti di ampliamento dell'offerta formativa descrivono in modo chiaro obiettivi e abilità/ competenze attese e prevedono un sistema interno di documentazione e monitoraggio</p>	<p>Alcuni insegnanti evidenziano significative difficoltà-resistenze nel ricorso al curricolo come strumento di lavoro. Gli interventi formativi attivati non hanno raggiunto la totalità del personale scolastico. Si rileva necessario: -aumentare e diffondere in modo capillare all'interno della comunità professionale le conoscenze/ competenze inerenti alle metodologie di didattica attiva sperimentate; sensibilizzare tutti i docenti in merito a un uso consapevole degli strumenti e delle metodologie adottate in istituto ai fini dell'osservazione, valutazione e certificazione delle competenze; promuovere il ricorso alla consulenza psicopedagogica interna in presenza di situazioni critiche; assicurare cura nella documentazione delle attività didattiche in atto. Il curricolo di istituto non è ancora completo. Da migliorare la calendarizzazione delle prove comuni e la sperimentazione del compito di realtà nelle classi. Persistono discontinuità nelle attività laboratoriali programmate, poiché i docenti coinvolti, in assenza di supplente, vengono utilizzati per sostituire colleghi assenti. Il processo di adeguamento e riprogettazione degli spazi, sebbene avviato, necessita di ulteriore investimento. Particolarmente critici l'allestimento di risorse e ambienti funzionali allo sviluppo della competenza digitale, la conservazione/ manutenzione del pre-esistente. Nella secondaria si rende necessario aumentare il ricorso a ore eccedenti per consolidare percorsi dedicati al metodo di studio</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	32,1	32,1	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,4	26,6	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,5	41,3	54,7
Situazione della scuola: GEIC82700N		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,6	11	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,9	20,2	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	65,5	68,8	74,8
Situazione della scuola: GEIC82700N		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,3	38,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,6	18,2	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,1	43,4	51,7
Situazione della scuola: GEIC82700N		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	31,3	38	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,9	21,7	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,8	40,2	51
Situazione della scuola: GEIC82700N		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	19	22,5	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	29,3	26,1	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,7	51,4	56,8
Situazione della scuola: GEIC82700N		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,2	22	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,1	21	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,7	57	61,1
Situazione della scuola: GEIC82700N		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'importanza attribuita dal CdD alla progettualità comune per ambiti e classi parallele ha sviluppato una riflessione comune sulla progettazione dell'offerta formativa che ha dato vita alla costruzione del curricolo. Il CdD ha espresso una "commissione Indicazioni nazionali-PtOF" che coordina i Dipartimenti e il PtOF. Con cadenza bimestrale tutti i docenti si riuniscono in programmazione unitaria comune (in Dipartimenti, per ambiti disciplinari, o in classi parallele per tutte le discipline). I consigli di intersezione, interclasse, classe monitorano e valutano le scelte adottate (focus group, interviste); individuano strumenti atti alla osservazione, alla definizione dell'intervento, alla costruzione di prove comuni: procedono alle revisioni in itinere per classi parallele. Tutti i docenti dispongono di modelli comuni per la programmazione didattica con riferimento a gruppo classe, gruppi specifici di studenti, classi parallele.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

il CCNL non prevede ore dedicate alla progettazione comune per i docenti di SMS (si ricorre alle ore funzionali all'insegnamento); l'organizzazione per classi parallele prevede un numero ampio (quindi non funzionale) di docenti. Il lavoro di approfondimento sul "metodo di studio" avviato dalla "Commissione Indicazioni ..." e le attività di continuità sono state valido strumento per creare continuità tra i 3 gradi di scuola. Tuttavia, la presenza di un solo plesso di scuola sec. di I grado e di un solo plesso di scuola infanzia limita il confronto tra i docenti, in particolare tra i docenti che per tipologia di materia svolgono la propria attività in tutte le classi e non trovano nell'istituto un altro collega della stessa disciplina con il quale confrontarsi (p.e. musica, arte, motoria, tecnologia..). E' ancora in via di acquisizione da parte dei docenti la capacità di realizzare una sintesi tra le linee comuni della programmazione e il proprio stile di insegnamento; una piccola parte del Collegio Docenti è restia a misurarsi con le novità sia nel campo della didattica sia in quello delle nuove tecnologie

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I traguardi di competenza nel corso del I ciclo sono valutati con prove standardizzate quadrimestrali costruite dai Dipartimenti, tese a verificare il grado di raggiungimento di ciascuna competenza; correzione e valutazione sono svolte con griglie e criteri comuni elaborati dai docenti riuniti nei consigli. I risultati sono oggetto di specifica analisi. Le competenze trasversali sono valutate attraverso l'osservazione in classe e/o la strutt. di compiti di realtà. In fieri l'organizzazione di rubriche valutative.</p> <p>Alla valutazione seguono interventi specifici di recupero per gli alunni che evidenziano difficoltà, attraverso il ricorso ad attività per piccoli gruppi o a classi aperte, in orario curricolare (cd ore eccedenti e fasce orarie comuni per le classi parallele in italiano e matematica) o extracurricolare (ampliamento PtOF, studio assistito, tutoraggio fra pari ecc) In funzione degli esiti delle prove vengono inoltre attivati percorsi di didattica laboratoriale mirati a sostenere le fragilità e a creare occasioni di approfondimento/ sviluppo dell'eccellenza. Un percorso laboratoriale specifico attivo nelle classi IV-V primaria e I-II SMS è volto ad avviare acquisizione di un personale "metodo di studio". Le competenze sono certificate al termine della classe V primaria e III SMS.</p>	<p>Quando la scuola riesce ad attivare risorse ed interventi didattici lo fa, prevalentemente, con attenzione agli alunni in difficoltà; nell'ultimo periodo sono stati intensificati anche gli interventi dedicati alle fasce più alte e alla cura delle eccellenze. Elemento che, anche in base agli esiti degli scrutini, necessita di essere potenziato.</p> <p>Restano aree di difformità nella conoscenza/ competenza di strumenti di osservazione e di valutazione delle competenze attraverso prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione. Al fine di aumentare e diffondere le competenze professionali all'interno del CdD, a partire dal prossimo anno, corrispondente alla terza annualità di formazione sulla didattica e sulla valutazione delle competenze, è previsto un percorso di ricerca formativa orientato a raggiungere tutti i docenti attraverso la sperimentazione sul campo dei metodi appresi e degli strumenti costruiti da un gruppo di docenti formati con compiti di coordinamento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum unitario fondato sulle Indicazioni Nazionali. Ha definito i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Nei diversi ambiti sono state declinate le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso che il docente utilizza sistematicamente come strumento di lavoro. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti una commissione, gruppi di lavoro e Dipartimenti, impegnati nella progettazione didattica educativa e nella valutazione degli studenti. Un gruppo specifico è impegnato nella progettazione di interventi mirati, orientati a rispondere ai bisogni formativi conseguenti agli esiti delle prove comuni e nella organizzazione di attività di ampliamento dell'offerta formativa a ciò funzionali. La progettazione didattica è condivisa sia per ambiti disciplinari verticali, sia per classi parallele. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola aderisce alla sperimentazione della certificazione delle competenze del MIUR e utilizza linee guida interne Per la certificazione delle competenze. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,1	82,6	79,6
	Orario ridotto	0	0	3,8
	Orario flessibile	16,9	17,4	16,5
Situazione della scuola: GEIC82700N		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	57,6	52,2	73
	Orario ridotto	30,5	29,6	12,6
	Orario flessibile	11,9	18,3	14,3
Situazione della scuola: GEIC82700N		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:GEIC82700N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	64,4	56	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	61	62,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,4	10,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6,8	6,9	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:GEIC82700N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	91,5	85,3	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	50,8	47,4	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	16,9	16,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	1,7	8,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,7	2,6	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:GEIC82700N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	30,5	29,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	93,2	94,8	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,4	2,6	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	5,1	8,6	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,7	0,9	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:GEIC82700N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	72,9	74,1	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	83,1	83,6	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	16,9	18,1	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	8,5	11,2	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,7	0,9	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'organizzazione oraria, pensata in funzione delle diverse età degli alunni, è flessibile e articolata per equilibrare gli impegni didattici quotidiani, formare gruppi trasversali di recupero e potenziamento (di livello e x classi aperte), organizzare laboratori e strutturazione di percorsi di tutoraggio e di mutuo scambio-il 20% del monte ore è dedicato a metodo di studio e competenze trasversali. Favorisce continuità tra gli alunni dell'intero istituto. Con la collaborazione di tutti i docenti, gli spazi laboratoriali risultano arricchiti di materiale didattico e rinnovati negli arredi. Gli ambienti di apprendimento sono flessibili e multifunzionali I docenti coordinatori di plesso curano il calendario x facilitare la partecipazione di tutti gli studenti (per piccoli gruppi, gruppi classe, classi aperte). Gli spazi esterni sono stati resi funzionali alla didattica (osservazione, lezione all'aperto, orto, ..). Ogni aula è dotata di una postazione pc; in ogni plesso sono presenti LIM e tutte le classi possono fruirne. Le classi di scuola primaria sono state riorganizzate in funzione delle età degli alunni, al fine di facilitare la personalizzazione delle attività educative e didattiche. In tutti i plessi sono previsti spazi per attività specifiche. Nella sede centrale, di riferimento per l'intero istituto, sarà allestito un atelier creativo. Le biblioteche per la scuola primaria sono particolarmente attive. Da implementare la biblioteca di scuola SMS e infanzia</p>	<p>L'articolazione dell'orario scolastico è vincolata alle compatibilità orarie tra docenti in servizio su più plessi/istituti scolastici. Il ricorso alla quota di autonomia del 20% per favorire lo sviluppo di attività laboratoriali funzionali al potenziamento del metodo di studio e alla promozione delle competenze trasversali è talvolta compromesso per l'insorgere di situazioni di emergenza dettate dall'assenza di più docenti. La dotazione degli ausili didattici e tecnologici può essere ulteriormente migliorata (il 54% dei docenti percepisce "carenti" le risorse assegnate, il 19% ritiene non funzionali i laboratori). Le apparecchiature informatiche presenti sono state acquistate in epoche diverse, con conseguenti difficoltà tecniche a livello di rete interna; la stessa manutenzione, affidata necessariamente a tecnici esterni, risulta particolarmente onerosa; la competenza digitale non è diffusa nel CdD. Da migliorare l'atteggiamento del personale docente nell'utilizzo e nella conservazione consapevole e responsabile delle TIC in dotazione all'istituto.</p>
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:GEIC82700N - Livello di accessibilità'				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	53,33333333333333	45,38	48,23	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	26,66666666666667	47,71	45,55	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:GEIC82700N - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	52,82	50,23	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC è parte attiva di reti, organizza eventi formativi, si confronta con altre scuole. I docenti in formazione, per effetto moltiplicatore, trasmettono le conoscenze acquisite attraverso momenti formativi collegiali. Rete Sicurascuola condivide la pratica della Metodologia d. Narrazione e d. Riflessione (tecnica di facilitazione del dialogo in classe), sperimenta metodi di gestione dei conflitti e mediazione scolastica. Le attività svolte sono oggetto di valutazione interna e esterna (unimod). Un gruppo di docenti è impegnato ad affinare le proprie competenze e a trasmetterle al CdD Rete VBT, territoriale, promuove iniziative di formazione su didattica per competenze, valutazione, diffusione della conoscenza di metodi didattici innovativi. Una sottorete di cui IC Molassana è capofila realizza un percorso di ricerca formativa sulla didattica per competenze e valutazione. L'aggiornamento professionale che i singoli docenti realizzano in diversi contesti formativi favorisce condivisione di modalità didattiche innovative all'interno della scuola.</p> <p>Nel PtOF sono esplicitate modalità didattiche, strumenti e strategie tese a sviluppare metodo di studio e apprendimento; la max dei docenti percepisce di essere incoraggiata a proporre nuove idee e riconosce il curriculum e la programmazione unitaria validi strumenti di condivisione e confronto. I docenti sono attori dei processi interni di aggiornamento. A scuola è attivo un gruppo psicopedagogico con compiti di consulenza ai docenti.</p>	<p>L'innovazione metodologica non coinvolge tutte le classi dell'istituto in modo omogeneo.</p> <p>Da aumentare l'impatto della didattica non frontale in tutte le classi e la consapevolezza professionale delle diverse metodologie in tutti i docenti.</p> <p>Da migliorare l'organizzazione delle attività a classi aperte/laboratoriali per conferire maggiore continuità e stabilità nell'anno.</p> <p>Poiché il 10-15% dei docenti segnala, attraverso il questionario di autovalutazione, difficoltà di collaborazione ma considera il curriculum e la programmazione unitaria importanti momenti di coesione, si ritiene importante incentivare l'autoformazione interna al CdD per favorire una maggiore e più incisiva diffusione delle metodologie e delle pratiche innovative in atto e sviluppare una riflessione interna sulle condizioni migliori per trasformazione della classe in comunità di apprendimento.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:GEIC82700N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	1,7	1,9	4,2
Un servizio di base		15,5	13,1	11,8
Due servizi di base		17,2	20,6	24
Tutti i servizi di base		65,5	64,5	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:GEIC82700N % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	69	72,9	74,6
Un servizio avanzato		19	18,7	18,2
Due servizi avanzati		10,3	6,5	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,7	1,9	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:GEIC82700N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	92,7	94,3	94,7
Nessun provvedimento		0	0	0,5
Azioni interlocutorie		0	1,9	2,9
Azioni costruttive		5,5	2,9	1,6
Azioni sanzionatorie		1,8	1	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:GEIC82700N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	54,5	62,4	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		27,3	22,9	29,4
Azioni costruttive		16,4	13,8	9,3
Azioni sanzionatorie		1,8	0,9	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:GEIC82700N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	87	90,5	89,7
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		5,6	3,8	6,1
Azioni costruttive		7,4	5,7	2,8
Azioni sanzionatorie		0	0	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:GEIC82700N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		61,4	62	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		19,3	24,1	23,3
Azioni costruttive	X	8,8	6,5	7,2
Azioni sanzionatorie		10,5	7,4	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:GEIC82700N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:GEIC82700N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:GEIC82700N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:GEIC82700N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:GEIC82700N - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	1,59	1,08	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	2,04	1,27	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti promuovono la condivisione di regole "sociali", coinvolgendo gli alunni nella costruzione di un regolamento comune che risponda realmente ai bisogni e alle caratteristiche del singolo gruppo classe e, con il crescere dell'età, nella revisione del regolamento di istituto

In caso di comportamenti problematici degli studenti, la scuola promuove strategie mirate alla gestione e alla promozione di competenze sociali, coinvolgendo tutte le risorse interne

Consolidato il ruolo del gruppo di docenti esperti nel class management, con competenza nella facilitazione in classe come vettore di comunicazione dialogica, fiducia e rispetto, nella mediazione dei conflitti a scuola, nella promozione del protagonismo e della partecipazione attiva degli studenti. Attivo un gruppo di consulenza psicopedagogica

Tutti gli studenti, con compiti differenziati in base alle età, sono coinvolti attivamente nella cura degli spazi comuni, assumono ruoli di tutoraggio, praticano attività di mutuo scambio solidale all'interno della BdT dell'istituto, assumono compiti di responsabilità (p.e. redazione del giornalino scolastico - dalla I SMS, organizzazione della festa di fine anno -classi III SMS, presentazione della SMS ai genitori - classi II-III ecc.), si confrontano con il territorio (prog. arte giovani, attività di scambio, ..)

Gli studenti indicano fiducia, rispetto, riconoscimento delle proprie capacità, aiuto, collaborazione come attività prevalenti a scuola

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le competenze acquisite da un gruppo di docenti non sono ancora patrimonio del CdD.

I progetti trasversali attivati per promuovere la facilitazione in classe (MNR) e la cittadinanza attiva (BdT, tutoraggio ecc.) non hanno raggiunto tutte le classi dell'istituto e non hanno coinvolto, al momento, il plesso di scuola dell'infanzia. Inoltre necessiterebbero di max continuità e frequenza nel tempo, aspetto organizzativo da migliorare.

Il supporto offerto dal gruppo di consulenza psicoped. interno nell'individuare la strategia più idonea per affrontare particolari e complesse problematiche individuali che possono emergere nelle classi e supervisiona gli interventi educativi progettati è apprezzato e risulta spesso decisivo nel superamento di una criticità. Tuttavia è ancora sottoutilizzato dai docenti (singoli o in team).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche presenti (cmq da implementare), gli spazi esterni e le biblioteche sono usati quotidianamente dalla maggior parte delle classi.
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi e in contesti laboratoriali, partecipano attivamente alla realizzazione di progetti e alla vita della scuola, ricorrono all'uso di tecnologie
La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono costruite nelle classi e nella comunità scolastica; sono sistematiche le attività tese a prevenire i comportamenti antisociali, a promuovere un clima scolastico improntato a dialogo, fiducia e rispetto e a favorire la gestione dei conflitti attraverso strategie che coinvolgano attivamente gli studenti (cfr. www.sicurascuola.com)

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	16,9	14,7	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	71,2	68,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	11,9	17,2	23,1
Situazione della scuola: GEIC82700N		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:GEIC82700N - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	71,2	71,6	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	33,9	42,2	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	25,4	25	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	98,3	98,3	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	18,6	26,7	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PAI del PtOF persegue l'interesse di tutti gli alunni BES (certificati o individuati dai consigli) con il gruppo dei pari. I docenti di sostegno, presenti nei Dipartimento del CdD, supportano i colleghi nella progettazione di un curriculum attento all'inclusione</p> <p>Il GLI si riunisce periodicamente per monitorare/verificare le politiche di inclusione, fornendo a tutti i team docenti linee di indirizzo comuni</p> <p>Docenti esperti riuniti in Gruppo Psicopedagogico svolgono ruolo di consulenza educativo-didattica e pedagogica ai team docente</p> <p>PEI e PDP, riformulati in base all'ICF, sono: redatti collegialmente dal team docente aperto agli operatori sanitari; condivisi con le famiglie; monitorati</p> <p>Gli interventi dei docenti di sostegno si svolgono prevalentemente nella classe e nei laboratori/ piccoli gruppi (gruppi trasversali e gruppi di lavoro) Gli interventi di inclusione sono efficaci</p> <p>L'IC è capofila di rete di scuole per la realizzazione di progetti sulle Pari Opportunità, centrati sui temi della diversità/differenza; il materiale raccolto è oggetto di ulteriori approfondimenti</p> <p>Tutte le attività sono sottoposte a monitoraggio periodico, con condivisione nell'ambito di programmazioni unitarie. Gli esiti sono positivi La presenza di alunni stranieri è recente e in aumento; l'IC ha un protocollo di accoglienza, organizza attività di accoglienza e di sostegno all'apprendimento della lingua italiana come L2</p> <p>Per un tempo limitato è presente l'apporto del mediatore culturale</p>	<p>La comunicazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti su materia non è sempre agevole come si vorrebbe. Analogamente, nella scuola sec. di I grado va migliorato il passaggio delle informazioni sull'alunno disabile o con BES all'intero Consiglio di Classe</p> <p>Le attività in piccolo gruppo / laboratoriali sono soggette ad interruzioni quando diventa necessario sostituire colleghi assenti</p> <p>Le ore di sostegno assegnate all'istituto spesso risultano appena sufficienti ad organizzare e coordinare il PEI; risulta quindi difficile organizzare attività in piccoli gruppi in particolare c/o la SMS che non produce ore eccedenti. Anche per ovviare a questa difficoltà, sono stati attivati progetti di continuità che coinvolgono nelle attività a gruppi laboratoriali studenti e docenti di gradi di scuola diversi (infanzia/primaria, primaria/SMS)</p> <p>L'OSE, presente per alcune situazioni di H. grave, per contratto non partecipa agli incontri di programmazione/collegiali del team docente; pertanto può risultare frammentato il passaggio delle informazioni sulla gestione del progetto</p> <p>La scuola ha attivato processi interculturali e di accoglienza degli alunni di cittadinanza non italiana solo negli ultimi anni e in poche classi; si rende necessario diffondere le competenze al CdD. L'apporto del mediatore culturale è spesso insufficiente e frammentario, per le poche ore assegnate e per la mancanza di tempo per scambiare idee</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA**

Istituto:GEIC82700N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	91,5	92,2	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	61	56	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	1,7	3,4	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	13,6	13,8	22,7
Individuazione di docenti tutor	Presente	10,2	12,1	11,5
Giornate dedicate al recupero	Presente	18,6	20,7	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	11,9	13,8	14,9
Altro	Presente	15,3	12,1	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:GEIC82700N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	88,1	84,5	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	44,1	47,4	39,1
Sportello per il recupero	Presente	22	20,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	66,1	69	59,6
Individuazione di docenti tutor	Presente	20,3	20,7	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	30,5	27,6	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	37,3	33,6	24,4
Altro	Presente	16,9	13,8	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:GEIC82700N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	55,9	61,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	40,7	31	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	28,8	25	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	57,6	45,7	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	13,6	12,1	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	61	57,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	49,2	37,1	46,3
Altro	Presente	5,1	4,3	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:GEIC82700N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	64,4	64,7	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	40,7	39,7	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	44,1	43,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	81,4	75,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	25,4	23,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	64,4	63,8	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	91,5	77,6	78,5
Altro	Presente	6,8	6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>I docenti rilevano gli alunni a rischio di insuccesso (strumenti interni: analisi esiti, intervista guidata allo studente, affiancamento di docente tutor...) e, in base al tipo di BES, redigono PEI o PDP. Progettano in team le modalità organizzative e educativo-didattiche da attivare: didattica personalizzata e per piccoli gruppi, gruppi di livello x recupero, consolidamento, potenziamento; tutoraggio (dalla 3° primaria), coinvolgendo come Tutor, previo accordo fra scuole, anche studenti della scuola di II grado; gruppi laboratoriali e a classi aperte; competizioni ludiche (giochi matematici, kangourou); - studio assistito/ piani personalizzati di studio (per gli alunni pluriripetenti e/o a rischio dispersione) con frequenza differenziata per materia, in base al livello; assegnazione di un docente tutor e, quando possibile, supporto educativo (progetto di rete VBT); attivazione di gruppi dedicati al metodo di studio. Tutti gli studenti sono monitorati e valutati periodicamente con riferimento agli obiettivi personalizzati/individualizzati e alle aree di rischio evidenziate</p> <p>I docenti valutano predette modalità valide ai fini del successo scolastico; gli studenti definiscono le attività interessanti (82%) e si sentono capaci di capire gli insegnanti (97%); l'87% è stato coinvolto in attività con studenti più grandi/piccoli. Il 92% dei genitori ritiene che la scuola aiuti ad acquisire buon metodo di studio e competenze adeguate</p>	<p>Il recupero degli alunni in difficoltà appare buono (i laboratori dedicati al metodo di studio hanno aumentato i livelli di autonomia scolastica; i gruppi di lavoro/ a classi aperte sono graditi e risultano ri-motivanti).</p> <p>Da migliorare il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, attualmente soddisfatto solo parzialmente attraverso l'organizzazione di: gruppi di livello (si rileva l'esigenza di aumentare la frequenza di tali gruppi nell'anno), competizioni,</p> <p>- tutoraggio, attivazione di percorsi laboratoriali di approfondimento disciplinare o dedicati a argomenti innovativi (preparazione a certificazione linguistica, storia, giornalismo scolastico, robotica...). L'individuazione di studenti "tutor" interni ed esterni all'istituto si è rivelata particolarmente motivante.</p> <p>I Dipartimenti hanno evidenziato modalità organizzative atte a favorire la creazione di gruppi di studenti, tuttavia le risorse presenti nell'istituto penalizzano in termini di continuità (problema sostituzione docenti assenti)</p> <p>L'utilizzo di interventi mirati a recupero e potenziamento raggiunge tutte le classi ma non tutti i docenti.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci e riconosciute come tali da studenti, docenti e genitori. La scuola raggiunge buoni livelli di integrazione degli alunni disabili nel gruppo dei pari, anche con riferimento a situazioni di particolare gravità dal punto di vista emotivo/comportamentale. Riesce a riavvicinare alla scuola gli alunni a forte rischio dispersione/ pluriripetenti, anche quando provengono da altri percorsi scolastici: riacquistano fiducia nelle proprie capacità, sono responsabilizzati e scoprono di essere in grado di affrontare lo studio con maggiore competenza. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La personalizzazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti con bisogni educativi speciali e' strutturata a livello di scuola e gli interventi didattici personalizzati sono diffusi in tutti i gruppi classe. PEI e PDP sono assoggettati a verifiche periodiche; gli alunni sono valutati in base agli obiettivi didattico educativi personalizzati e gli esiti risultano soddisfacenti. Gli interventi realizzati sono efficaci, sebbene siano stati individuati alcuni aspetti che necessitano di miglioramento. Gli interventi individualizzati e personalizzati sono diffusi nell'intero istituto.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:GEIC82700N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	86,4	82,8	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	96,6	95,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	76,3	75	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	88,1	88,8	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	59,3	56,9	63,9
Altro	Presente	11,9	12,9	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:GEIC82700N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,4	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	84,7	76,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	94,9	94	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	88,1	83,6	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	86,4	85,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	45,8	39,7	51,8
Altro	Presente	13,6	10,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La continuità unisce i 3 gradi di scuola e accompagna la graduale crescita dell'alunno (3/14 anni) Affidata a specifica Commissione, coinvolge altre scuole sul territorio e si realizza attraverso:</p> <p>Curricolo unitario di istituto/riflessione sugli stili di insegnamento e sulla co-costruzione di un ambiente di apprendimento coerente con le tappe evolutive</p> <p>Calendario degli incontri fra docenti per: comunicare informazioni su alunni coinvolti nel passaggio da un ciclo all'altro (formazione future classi esordienti, maggio), progettare attività di continuità per le classi "ponte" nell'anno (settembre), confrontarsi sull'andamento scolastico degli alunni passati al ciclo successivo (gennaio),</p> <p>Organizzazione di percorsi strutturati e flessibili che permettano l'attuazione di attività laboratoriali fra studenti dei diversi cicli (5 anni infanzia/ classi I e V prim; classi IV e V prim/ sc SMS), ritenuti validi strumenti per promuovere la conoscenza del futuro ambiente scolastico e facilitare il passaggio,</p> <p>Progettazione di attività congiunte (banca del tempo, tutoraggio, laboratori artistico espressivi), durante le quali gli alunni hanno occasione di incontrarsi e di confrontarsi (il progetto di mutuo scambio tra alunni ha favorito condivisione di competenze e migliorato la conoscenza tra i diversi gradi di scuola da parte di studenti e docenti)</p> <p>Le attività di continuità sono efficaci e riconosciute come motivanti da tutti gli attori in campo; sono condivise in rete (Munic.)</p>	<p>Da intensificare la conoscenza reciproca e lo scambio con le scuole paritarie del territorio (infanzia v.so primaria)</p> <p>Da implementare il ricorso a metodologie comuni nelle classi ponte</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:GEIC82700N - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	86,4	87,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	50,8	50,9	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	64,4	56,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	99,1	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	52,5	46,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	72,9	63,8	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	69,5	73,3	76,4
Altro	Presente	27,1	22,4	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento a partire dalla comprensione di sé e dei talenti sia attraverso azioni di orientamento, sia con il progetto Banca del Tempo.</p> <p>L'Orientamento, coordinato da funzione strumentale, si è realizzato in tutte le classi II (laboratori e momenti di dialogo con alunni della scuola secondaria) e in tutte le classi III (adesione, con esiti soddisfacenti, ai progetti promossi dall'EL, colloqui informativi agli studenti e alle famiglie, momenti informativi agli alunni, visite mirate, colloqui, attivazione laboratori con il II ciclo)</p> <p>Il consiglio orientativo è redatto dal CdC, tenuto conto delle inclinazioni e delle competenze dimostrate dall'alunno nel triennio. Quando sussiste un rapporto di fiducia scuola-famiglia e/o il consiglio orientativo coincide con i desiderata dell'alunno, trova corrispondenza nella formalizzazione dell'iscrizione da parte delle famiglie. Gli alunni disabili e le loro famiglie sono accompagnati alla scelta della futura scuola e alla conoscenza del nuovo ambiente attraverso piccoli progetti ponte concordati in sede di stesura del PEI (a partire dal I quadrimestre della classe III). Con minori risorse a disposizione, si tenta di seguire percorsi analoghi per gli alunni a rischio dispersione, con BES o in difficoltà.</p> <p>La scuola partecipa ad una rete di istituti del I e II ciclo volta a implementare il dialogo tra docenti di scuola media e biennio scuole secondarie</p>	<p>Da intensificare la conoscenza reciproca tra docenti del I e del II ciclo di istruzione L'istituto attribuisce particolare rilevanza alla continuità con la Formazione Professionale e con le scuole sec. di II grado; tuttavia, ad oggi, è stato possibile organizzare incontri fra docenti e fra studenti solo con 3 tipologie di istituti di II grado</p> <p>Da migliorare la riflessione interna sul significato di "docente orientatore": la consapevolezza da parte dei docenti che si realizza orientamento durante l'intera attività didattica è in fase di lenta ma progressiva acquisizione La collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola è settoriale (molto sviluppata in alcuni ambiti, più carente in altri) Occorrerebbe inoltre poter dedicare del tempo all'ascolto dell'alunno e della famiglia, al fine di creare max consapevolezza sul consiglio orientativo (quando il consiglio orientativo si discosta nettamente dal desiderata dei genitori, questi tendono ad accantonarlo)</p> <p>Da mettere a sistema il monitoraggio dei risultati delle azioni di orientamento e degli esiti degli alunni nel biennio di scuola sec. di II grado</p> <p>Da consolidare le relazioni con le aziende sul territorio per la conoscenza e la valorizzazione delle risorse pre-esistenti.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
GEIC82700N	8,7	9,1	26,8	9,1	23,3	23,3	0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
GEIC82700N		65,9		34,1
GENOVA		71,5		28,5
LIGURIA		72,4		27,6
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
GEIC82700N	88,0	80,8
- Benchmark*		
GENOVA	89,8	75,5
LIGURIA	89,9	75,1
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
la scuola del I ciclo non svolge attività di alternanza scuola lavoro	la scuola del I ciclo non svolge attività di alternanza scuola lavoro

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità che si svolgono all'interno dell'istituto sono ben strutturate ed efficaci e consentono agli alunni di vivere il passaggio da un ordine all'altro con serenità e consapevolezza.

La co-progettazione fra docenti di ordini diversi ha sviluppato itinerari educativi-didattici tesi a promuovere la conoscenza del futuro ambiente scolastico e lo scambio fra studenti di diverse età, con conseguenze positive sul clima relazionale e sull'impatto emotivo del passaggio al ciclo successivo (aspetto riconosciuto positivamente da studenti, genitori e docenti).

I docenti comunicano regolarmente informazioni sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitorano gli esiti degli studenti nei passaggi interni da un ciclo all'altro. L'iter avviato ai fini della certificazione delle competenze ha creato le basi per una raccolta più articolata della documentazione di ogni alunno (inclinazioni/attitudini individuali). Di riflesso, è notevolmente migliorata la condivisione interna al CdD tra i docenti dei diversi ordini. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e molto ben sviluppata in alcuni ambiti, ancora carente in altri.

Le attività di orientamento sono strutturate e coinvolgono le classi II (II quadrimestre) e III (I quadrimestre) della scuola secondaria. La riflessione con gli studenti raggiunge solo parzialmente le famiglie; studenti e famiglie delle classi III partecipano alle presentazioni delle diverse scuole e sono facilitate nell'adesione agli eventi organizzati dalle scuole del II grado e della FP. L'Istituto ha avviato un percorso teso a promuovere la conoscenza fra docenti e fra studenti della scuola sec. di I grado e dell'offerta formativa presente sul territorio. La scuola raccoglie i risultati delle proprie azioni di orientamento, ma non ha ancora messo a sistema il monitoraggio; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La sperimentazione di un nuovo curriculum e di innovazioni alla didattica introdotte nell'area progetti PtOF, attiva dal 2013/14, ha perseguito priorità condivise con il C di I e il C dei D:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguamento del curriculum alle nuove indicazioni nazionali - promozione delle 8 competenze chiave europee - realizzazione di una scuola inclusiva e caratterizzata progressivamente per didattica / valutazione delle competenze e laboratorialità <p>Il processo è stato socializzato con le famiglie attraverso incontri dedicati, quindi approfondito in occasione delle assemblee di classe e dei CdC/CdI e divulgato attraverso il sito web della scuola e il diario di istituto</p> <p>Analogamente, il PtOF è stato presentato all'assessorato all'istruzione del Municipio che si è attivato per sostenere alcune attività educative quali, ad es, l'adesione al PEDIBUS, attivazione di orti didattici e rinnovo degli ambienti (progetto "colora un'idea), progetto "arte giovani" con percorsi curricolari ed extrac. in rete sul territorio, progetto continuità infanzia/ primaria (le modalità interne all'istituto sono state estese alle scuole infanzia e I ciclo del Municipio) Le innovazioni sono oggi note e gradite a studenti, famiglie e enti sul territorio. I progetti banca del tempo e MeGePO consentono progressivo coinvolgimento partecipato dei genitori e promuovono un patto di corresponsabilità più autentico e attuale.</p>	<p>L'istituto è conseguenza di recente dimensionamento e assembla plessi provenienti da realtà diverse; è stato necessario promuovere momenti di condivisione e di confronto tra i docenti di ordini diversi per ricomporre le differenze organizzative tra i plessi e creare condivisione intorno a mete comuni. Per alcuni il superamento dell'interesse per la propria classe/plesso in favore dell'istituto nella sua interezza è ancora in lento divenire</p> <p>Parte delle famiglie ha accolto con favore e senso di corresponsabilità le nuove proposte. Tuttavia, in generale risulta ancora necessario promuovere le occasioni per creare un confronto partecipato diffuso.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Per: individuare e gestire le variabili organizzative e di contesto che incidono sugli apprendimenti degli studenti creare coerenza tra PtOF e programma finanziario promuovere una visione unitaria della missione e delle priorità da realizzare e assicurare un uso delle risorse umane e finanziarie efficiente/efficace Individuare priorità e corrispondenti indicatori, 1 commissione (curricolo + nucleo autov) analizza progetti e iniziative in corso nella scuola, ne monitora e valuta pertinenza rispetto alle priorità, promuove eventuali correttivi Dirigente, staff allargato e DSGA individuano insieme gli interventi da apportare sull'organizzazione scolastica (organizzazione interna delle risorse umane, risorse materiali, bisogni formativi del personale); Dirigente e DSGA, in base a predette valutazioni, sviluppano il programma annuale, organizzato per programmi-obiettivo e progetti. Metodi didattici e strategie educative innovativi sono introdotti gradualmente nell'istituto attraverso la sperimentazione, su base volontaria, in alcune classi e, in presenza di efficacia, estesi all'intero istituto è iniziato lo studio di modelli per il miglioramento continuo dei processi e dell'utilizzo delle risorse. Questionari e focu group, rivolti a studenti, docenti, famiglie, sono gli strumenti di autovalutazione individuale, di qualità percepita e di monitoraggio messi a sistema (i dati rilevati sono base per la riprogettazione del PtOF) In fieri la rendicontazione (sito web)</p>	<p>Da migliorare e potenziare: lo sviluppo di modelli di performance management e supporto della gestione strategica con riferimento alle 3 aree apprendimento, programmazione finanziaria, immagine e reputazione della scuola la messa a sistema dei metodi di pianificazione e controllo strategico la gestione dei risultati con riferimento a: interazioni tra efficacia/efficienza dei processi educativi e amministrativi, partecipazione e cooperazione degli studenti, delle famiglie, della comunità locale abilità e competenze del personale e sviluppo organizzativo Permangono difficoltà nel coniugare il policentrismo decisionale con l'esigenza di allineare l'organizzazione attorno ad una visione unitaria di sviluppo e alle priorità</p>
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	17	15,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	32,1	24,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,1	33,3	35
	Più di 1000 €	18,9	26,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: GEIC82700N	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:GEIC82700N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75	72	73,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25	28	26,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:GEIC82700N % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	16,3265306122449	24,66	28,06	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:GEIC82700N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	0	33,03	38,62	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:GEIC82700N - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-190	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-56	-100	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:GEIC82700N - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-247	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-217	-22,5	-30	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:GEIC82700N - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	14	10,62	12,22	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:GEIC82700N - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	587,285714285714	7856,66	6912,86	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:GEIC82700N - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	12,97	48,65	60,19	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:GEIC82700N - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		17,5	16,03	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il funzionigramma, funzionale al PtOF, risponde alle macro aree qualità degli apprendimenti, sostenibilità economico finanziaria, gestione organizzativa, rapporti con famiglie/territorio, Sicurezza, rendicontazione Le funzioni str. sono assegnate su 4 aree PtOF-curricolo, Sostegno lavoro docente-Innovazione digit-Valorizz risorse umane, Interventi e servizi x gli studenti, Territorio Ogni area è inoltre affidata a gruppi di lavoro e docenti referenti Il FIS è assegnato ai diversi settori a supporto degli incarichi conferiti al personale docente e ATA; una quota è riservata alla realizzazione dei progetti di ampliamento (ore aggiuntive di coord. e di insegnamento) Lo staff allargato condivide scelte e decisioni organizzative con Ds e promuove partecipazione attiva del CdD</p> <p>Gli incarichi esplicitano aree di attività (divisione dei compiti e aree di collaborazione) e responsabilità. Il personale con incarico ha consapevolezza delle proprie responsabilità ed è riconosciuto nel proprio ruolo dai colleghi anche x attività di consulenza</p> <p>La nuova organizzazione, dopo riflessione interna, risulta aver: migliorato la collaborazione tra docenti; aumentate e diffuse le conoscenze: dell'istituto e dei suoi settori, della visione unitaria, delle risorse interne e sul territorio; diminuito la solitudine dei docenti nella gestione dei problemi. La scuola è ora committente consapevole e non fruitore passivo La gestione delle assenze è pianificata e regolamentata (coinvolge tutti)</p>	<p>Sebbene numericamente aumentati negli anni, i docenti con incarico restano pochi e assumono carichi di lavoro significativi. poiché l'istituto ha dimensioni numericamente contenute, la strada scelta è aumentare progressivamente la diffusione delle responsabilità e degli incarichi all'interno del CdD (gruppi di lavoro); tuttavia occorre diffondere maggiormente le competenze organizzative ai docenti del CdD. Il FIS a disposizione della scuola non è suff. a compensare l'effettivo lavoro svolto nel corso dell'anno dal personale docente e ATA che ha assunto incarichi aggiuntivi</p> <p>Il problema della sostituzione dei colleghi assenti appare rilevante: il ricorso alle ore aggiuntive al proprio orario di servizio è poco frequente; spesso l'emergenza determinata dall'impossibilità di reperire/nominare il supplente penalizza lo svolgimento delle attività educative e didattiche, poiché si ricorre alle ore eccedenti già vincolate a specifici progetti o si procede con la distribuzione degli alunni fra le classi. Al fine di ridurre l'impatto delle sostituzioni sulle attività didattiche già programmate si auspica un ampliamento dell'organico funzionale e un maggior ricorso all'istituto delle ore aggiuntive a pagamento</p> <p>La comunicazione interna è da migliorare in termini di tempestività e chiarezza; la scelta di modelli di leadership diffusa talvolta comporta sovrapposizioni e fraintendimenti. Da migliorare e rendere "unitario" il canale digitale delle informazioni a tutti</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:GEIC82700N % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	10,2	13,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	18,6	16,4	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	6,8	6,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	33,9	42,2	38,6
Lingue straniere	1	35,6	31,9	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	13,6	11,2	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	33,9	37,1	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	22	24,1	25,5
Altri argomenti	0	13,6	15,5	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	28,8	21,6	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	22	21,6	17,9
Sport	0	27,1	23,3	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:GEIC82700N - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	2	3,01	2,92	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:GEIC82700N % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: GEIC82700N %
Progetto 1	Rileva precocemente i BES e sviluppa metodo di studio individuale Incide positivamente su: motivazione e prosocialità alunni (pratiche MNR e mutuosca
Progetto 2	Sperimentazione Curricolo di istituto, strumento operativo per rinnovare la professionalità docente Positiva comunicazione tra docenti-famiglie-territ
Progetto 3	Sviluppa percorsi CLIL fornendo opportunità x imparare l'inglese in modo incidentale, aumentando l'esposizione alla lingua, completa positivamente l'a

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	28,6	21,8	19,9
	Basso coinvolgimento	25	21,8	18,8
	Alto coinvolgimento	46,4	56,4	61,3
Situazione della scuola: GEIC82700N		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti sono finalizzati alla realizzazione del PtOF e alla sperimentazione del nuovo curriculum Si è quindi scelto di ridurre numericamente i progetti, affidandone prog. e pianificazione ai Dipartimenti Oggi quindi abbiamo raggiunto la concentrazione delle risorse sugli obiettivi prioritari del PdM Sono progetti prioritari: sviluppo e diffusione della didattica per competenze/laboratoriale ovunque; inclusione; continuità/ orientamento.</p> <p>Gli esperti esterni sono stati coinvolti per trasferire le competenze inerenti nuove pratiche didattiche ed educative, comp. digitali, prevenzione del disagio ai docenti (formazione) I Dipartimenti del CdD evidenziano le strategie organizzative e didattiche x promuovere la realizzazione delle nuove prassi nel quotidiano scolastico, attraverso l'attivazione di laboratori accessibili a tutti gli studenti</p> <p>In atto lo sforzo di concentrare l'investimento in risorse umane, materiali e finanziarie su tematiche ritenute prioritarie, secondo criteri di coesione e coerenza valutati da una apposita commissione di docenti (cfr linee guida x la presentazione dei progetti) Tutti i progetti hanno durata triennale e sono oggetto di monitoraggio annuale e riprogettazione La spesa si è notevolmente ridotta da quando è stato possibile pianificare le risorse derivanti dalle ore eccedenti (ex compresenze) e di potenziamento Nel progetto Arte giovani (in rete) sono coinvolti esperti esterni (teatro, musica) che collaborano con i docenti</p>	<p>Il personale, attraverso i questionari di autovalutazione, rimarca i limiti imposti dalle risorse assegnate alla scuola (ritenute non sufficienti) e dal poco tempo a disposizione per la pianificazione iniziale delle attività</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito missione/ visione e prioritá (PdM) che ha condiviso con la comunita' scolastica, le famiglie e il territorio. Gli studenti e le famiglia, attraverso specifici progetti di partecipazione attiva, sono coinvolti maggiormente nella vita scolastica (cfr progetti Colora un'idea, Banca del tempo, Pedibus, orti didattici, stili di vita sani, MeGePO...). Da potenziare il livello di diffusione e consapevolezza interno ed esterno, in modo da raggiungere la totalità del personale e dell'utenza. La scuola utilizza forme di controllo strategico e di monitoraggio dell'azione che lentamente implementa e mette a sistema. Predette azioni favoriscono la riprogettazione e la conversione delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono percepiti validi e funzionali per aumentare la condivisione e la collaborazione interna e riguardare le priorità. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, che investe per il perseguimento della propria missione. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. Da migliorare i

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:GEIC82700N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	17	13,97	13,62	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:GEIC82700N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	12,51	13,35	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	11,92	12,97	13,41
Aspetti normativi	0	12,32	13,4	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	11,92	13,13	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	11,81	12,91	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	4	13,32	14,1	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	4	12,76	13,67	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	11,81	12,91	13,37
Temi multidisciplinari	2	11,95	12,99	13,51
Lingue straniere	1	11,92	12,97	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	12,05	13,08	13,61
Orientamento	0	11,78	12,85	13,31
Altro	4	12,2	13,18	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:GEIC82700N - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	5	15,47	15,72	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	3	14,22	14,22	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	1	13,88	14,09	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	4	14,07	14,16	14,92
Finanziato dal singolo docente	6	13,95	14,06	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	1	14,19	14,45	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il CdD manifesta interesse per temi inerenti a Didattica, Valutazione, class management, TIC. In parte già affrontati attraverso momenti di autoformazione interna (corresponsione competenze e bisogni), saranno oggetto di formazione su base triennale secondo il modello di formazione a cascata (partecipazione a eventi formativi organizzati in rete con altre scuole e restituzione dei contenuti formativi al CdD) e di approfondimento interno.

La formazione interna si avvale del coordinamento di un esperto (interno o esterno al CdD) e si sviluppa in riflessione teorica e pratica/ sperimentazione in aula

Il CdD valuta positivamente i percorsi intrapresi

La partecipazione agli eventi formativi è mediamente alta

Risultano potenziati: valorizzazione della professionalità docente, crescita professionale di gruppi di docenti, sperimentazione di metodi e strumenti innovativi nelle classi con arricchimento del curriculum, incoraggiamento a proporre nuove idee nella fase di progettazione, condivisione e scambio delle competenze, buona accoglienza ai nuovi docenti

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le risorse destinabili alla formazione sono carenti e spesso assorbite dalla necessità di aggiornare il personale sulla sicurezza; la formazione in rete è arricchente per lo scambio tra docenti di diverse realtà ma può essere fruita da un numero contenuto di docenti

La formazione a cascata (docenti già formati conducono interventi di autoformazione all'interno del CdD) è un valido strumento per estendere le competenze al personale docente ma l'organizzazione temporale degli eventi formativi è difficile per la concomitanza di molti impegni istituzionali

Difficile motivare tutti i docenti alla formazione

Il personale ATA è stato destinatario prevalentemente di formazione legata alla sicurezza (tutti) e al lavoro amministrativo (segreteria) Tuttavia sono presenti aree di intervento comuni (p.e.comunicazione) per le quali sarebbe opportuno creare uno spazio comune di confronto fra ATA e docenti

Non è ancora stata attivata una piattaforma per promuovere la formazione "on line"

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola rileva le competenze del personale (interviste self report e focus group) e le valorizza attribuendo incarichi sia ai fini di una migliore gestione dei processi educativi e gestionali, sia ai fini della crescita professionale del CdD (consulenza, formazione/aggiornamento, documentazione interna)</p> <p>Affinché metodi didattici innovativi possano diventare prassi nell'organizzazione scolastica, anziché esperienze estemporanee legate all'intervento di un esperto o a un ciclo di incontri, si ritiene importante:</p> <p>mantenere costante il dialogo tra il fare scuola quotidiano, gli scenari teorici di riferimento e la mission della scuola, valorizzando le competenze professionali interne al CdD</p> <p>socializzare le competenze acquisite dai docenti a seguito di specifiche esperienze formative e/o professionali per disseminare e conferire continuità e stabilità ai percorsi a carattere innovativo sperimentati e riconosciuti di comune interesse per migliorare la didattica e il clima scolastico</p> <p>sviluppare modelli di formazione a cascata e leadership diffusa al cui interno operino una pluralità di docenti che hanno maturato specifiche competenze nella formazione, nella progettazione o nell'organizzazione</p> <p>Offrire consulenza int</p> <p>I criteri per la valorizzazione del merito sono stati costruiti a partire da focus group che hanno coinvolto l'intero CdD. Gli stessi, socializzati in CdD, sono stati riconosciuti validi così come è stata riconosciuta coerente la recente applicazione del merito</p>	<p>La distribuzione degli incarichi di coordinamento/ formazione è aumentata negli ultimi anni ma ancora numericamente limitata.</p> <p>Il riconoscimento delle competenza organizzative e progettuali ai docenti che assumono incarichi gestionali, organizzativi o di coordinamento funzionali al POF è consolidato. Viceversa, una piccola parte dei docenti non sembra propensa a riconoscere nei colleghi dei punti di riferimento autorevoli ai fini della formazione</p> <p>La presenza di un solo plesso di scuola sec. di I grado limita il confronto e la condivisione su specifiche discipline per le quali si ha un solo docente. A tal proposito diventa essenziale potenziare la programmazione verticale e ampliare il ricorso a esperienze formative in rete con altre scuole. L'istituto della premialità non è accolto con favore, tuttavia il modo in cui si è operato è stato accolto positivamente dal CdD. Permane un gruppo, piccolo ma pressante, di docenti che si ritiene meritevole di riconoscimento economico attraverso il merito pur non avendone le caratteristiche previste dai criteri espressi dal comitato</p>
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:GEIC82700N - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,37	2,31	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:GEIC82700N - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,05	3,18	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,05	3,18	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	3,49	3,54	2,62
Altro	0	3,1	3,23	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,36	3,53	2,45
Il servizio pubblico	0	3,29	3,37	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,05	3,19	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	3,19	3,31	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,05	3,18	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,05	3,18	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,08	3,21	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	3,07	3,21	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,07	3,22	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,05	3,2	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,12	3,23	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	3,05	3,18	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,37	3,44	2,39
Autonomia scolastica	0	3,14	3,25	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,1	3,23	2,25
Relazioni sindacali	0	3,07	3,19	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,05	3,19	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,19	3,26	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	3,36	3,46	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	3,4	8	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	24,1	28,6	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	72,4	63,4	61,3
Situazione della scuola: GEIC82700N	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:GEIC82700N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	50,8	47,4	55,8
Temi disciplinari	Presente	79,7	73,3	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	57,6	58,6	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	57,6	56	58,2
Orientamento	Presente	83,1	75,9	69,6
Accoglienza	Presente	74,6	67,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	93,2	91,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	45,8	35,3	32,7
Inclusione	Presente	40,7	31,9	30,8
Continuità'	Presente	91,5	84,5	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	96,6	94	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>circa il 90% dei docenti percepisce un buon livello di collaborazione interna al CdD e considera ottimale l'attuale organizzazione in Dipartimenti e in gruppi di lavoro a supporto delle azioni di sperimentazione del PtOF e del curricolo I docenti nuovi si sentono accolti e indirizzati in una scuola che "funziona" e trovano spazi per proporsi e collaborare</p> <p>Dipartimenti, gruppi di lavoro e commissioni si riuniscono periodicamente per coordinare, monitorare e documentare quanto di propria competenza. La documentazione e gli esiti del monitoraggio sono socializzati nel collegio dei docenti unitario e divulgati attraverso aree dedicate del sito istituzionale (pubblica e riservata) La consulenza psicopedagogica è oggi riconosciuta utile e i docenti si rivolgono direttamente al gruppo interno in presenza di difficoltà</p> <p>La documentazione interna è inoltre acquisita nella biblioteca x docenti</p> <p>In fieri: l'ideazione di una piattaforma moodle per la condivisione immediata dei materiali e degli strumenti tra docenti (progetto pronto e sospeso, data la possibilità di organizzare una piattaforma per la rete di ambito 3)</p>	<p>Da migliorare il coordinamento</p> <p>Alcuni docenti, comunque ormai pochi, escono con difficoltà da una visione ristretta al proprio gruppo classe e restano ai margini del percorso di cambiamento intrapreso</p> <p>Si avverte l'esigenza di incrementare le risorse assegnate al fine di poter sostenere il lavoro dei docenti sia in termini di riconoscimento economico, sia in termini di organizzazioni di spazi di lavoro più confortevoli.</p> <p>Da potenziare, in particolare, la dotazione informatica</p> <p>Da migliorare la comunicazione e il passaggio delle informazioni interne</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le proposte di formazione organizzate dalla scuola per il fabbisogno interno o di una rete di scuole sono promosse in risposta ai bisogni formativi espressi collettivamente (sperimentazione curricolo, inclusione) e individualmente dai docenti (focus group questionario dedicato) e hanno un impatto positivo sulla crescita professionale dei docenti. La ricaduta sulle attività scolastiche a distanza di 4 anni è positiva e i questionari di gradimento al piano di aggiornamento riferiscono livelli di soddisfazione medio alti. La scuola valorizza le competenze dei docenti tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute e delle motivazioni personali. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro/commissioni diversificati e rispondenti ad una pluralità di temi/azioni. La partecipazione dei docenti è alta. La scuola promuove lo scambio e il confronto delle competenze come autoaggiornamento; i materiali e gli spazi messi a disposizione per il confronto sono da implementare (piattaforma digitale) ma già ora risultano utilizzati con buona frequenza. I materiali prodotti dal gruppo che segue il progetto di continuità sono stati estesi e divulgati sul territorio municipale; il contributo documentale fornito dalla commissione Indicazioni Nazionali x il curricolo ha consentito al CdD di avviarsi con sicurezza verso i nuovi itinerari del processo di apprendimento degli alunni e della certificazione. La documentazione prodotta dal gruppo di consulenza psicopedagogica ha contribuito a migliorare la qualità e i livelli di inclusione della scuola.

Il personale di nuovo arrivo si sente ben accolto ed il clima relazionale è buono.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,7	4,4	4,2
	1-2 reti	42,4	42,1	30,4
	3-4 reti	42,4	36	34,1
	5-6 reti	8,5	14,9	17,6
	7 o piu' reti	5,1	2,6	13,6
Situazione della scuola: GEIC82700N		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,6	67,3	67
	Capofila per una rete	20,3	20	21,6
	Capofila per più reti	5,1	12,7	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: GEIC82700N	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	48,3	43,1	36,6
	Bassa apertura	12,1	12,8	17,9
	Media apertura	22,4	20,2	20,6
	Alta apertura	17,2	23,9	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: GEIC82700N		Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:GEIC82700N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	5	74,6	74,1	75,2
Regione	0	5,1	4,3	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	10,2	10,3	20,8
Unione Europea	0	15,3	12,9	10
Contributi da privati	0	1,7	8,6	8,7
Scuole componenti la rete	2	69,5	56	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:GEIC82700N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	40,7	37,1	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	37,3	35,3	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	71,2	67,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	8,5	11,2	15,2
Altro	1	37,3	30,2	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:GEIC82700N - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	18,6	18,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	11,9	15,5	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	3	67,8	69,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	20,3	15,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	8,5	11,2	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	0	2,6	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	5,1	11,2	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	15,3	18,1	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	10,2	12,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	28,8	16,4	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	18,6	16,4	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	18,6	12,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	10,2	6	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,8	3,4	3,8
Altro	0	18,6	22,4	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,5	9,6	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	11,9	14	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	42,4	37,7	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	32,2	32,5	25
	Alta varietà (piu' di 8)	5,1	6,1	2,3
Situazione della scuola: GEIC82700N		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:GEIC82700N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	45,8	45,7	43,5
Universita'	Dato Mancante	62,7	59,5	59,5
Enti di ricerca	Presente	16,9	17,2	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	27,1	28,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	30,5	35,3	27
Associazioni sportive	Presente	76,3	65,5	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	78	64,7	65
Autonomie locali	Presente	52,5	59,5	61,5
ASL	Presente	42,4	51,7	42,3
Altri soggetti	Presente	23,7	18,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:GEIC82700N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	74,6	67,2	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:GEIC82700N - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	26,7430754536772	15,23	17,77	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Accordi di rete</p> <ul style="list-style-type: none"> -r. territoriale VBT di 12 ISA condivide prassi istituzionali, bandi di gara, eventi formativi -r. SICURASCUOLA di 23 scuole sovraterritoriale , nata nel 2007 per sostenere formazione, ricerca e sperimentazione sul class management (www.sicurascuola.com) -r. Ambito 3 -r. interistituzionale x progetti specifici: Mestiere Genitore x le Pari Opportunità (bando MIUR, rete con EL, scuole, Teatro) Atelier creativo (EL, BdT, Teatro) Sostegno alla frequenza scolastica (USR ALPIM) Arte giovani (EL, Conservatorio, Teatro Stabile) Formazione competenze (4 scuole) Formazione inclusione (2 scuole) -r. Scuola robotica E' associata alla Banca del Tempo di giovani adulti NAIF-Municipio III per la realizzazione di attività di mutuo scambio (enti/associazioni e persone) E' accreditata per il tirocinio c/o Università di Genova e Malmö (Svezia) Partecipa al tavolo di coordinamento del Municipio IV Stipula convenzioni con associazioni sportive ed educative del territorio per favorire la scuola aperta (extrascuola) Ricadute in evidenza: Il PtOF è coerente ai bisogni del territorio L'istituto ha un ruolo attivo sul territorio (realizza una scuola aperta, committente e promotrice di iniziative) Sono aumentate le competenze del personale nel creare reti intorno ai bisogni degli alunni e del territorio E' avviata la riflessione con le famiglie sui temi della genitorialità e della corresponsabilità 	<p>Le attività in rete con il territorio necessitano della messa a sistema di indicatori per il monitoraggio e la valutazione degli esiti, anche per valutare la ricaduta del rapporto con il territorio sugli studenti</p> <p>Ancora presenti, sebbene ridimensionati, rischi per la scuola di diventare destinatario passivo di iniziative a spot ed estemporanee che si esauriscono con l'intervento di un esperto o con un ciclo di incontri</p> <p>I programmi di promozione della salute promossi dagli EELL necessitano di maggiore integrazione, coerenza e flessibilità per consentire adattamenti al contesto scolastico</p> <p>Le relazioni formali con i servizi e gli EELL sono in sofferenza per una diffusa carenza di risorse umane e finanziarie: spesso la scuola è lasciata sola di fronte a emergenze sociali o a patologie la cui gestione richiede il coinvolgimento di specifiche professionalità sanitarie o sociali (consulenza/ presa in carico)</p> <p>Emerge una fragilità del territorio - quartiere residenziale di periferia - caratterizzato da scarsa presenza di attività gratuite culturali/ricreative per il tempo libero</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	52,8	41,9	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	24,5	23,8	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	20,8	32,4	36,5
	Alto livello di partecipazione	1,9	1,9	12,7
Situazione della scuola: GEIC82700N %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	5,1	7,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	86,4	82,3	73,6
	Alto coinvolgimento	8,5	10,6	16,9
Situazione della scuola: GEIC82700N %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il progetto MeGePO ha attivato un gruppo di genitori e docenti che dialoga e riflette sulle scelte di corresponsabilità educativa e partecipazione democratica di genitori e studenti Il gruppo resterà attivo e auspica il coinvolgimento di altri genitori</p> <p>La scuola, per valorizzare le risorse espresse dalle famiglie e convergere a scuola loro specifiche competenze, promuove Conferenze/corsi, Organizzazione di eventi comuni (es. festa delle III SMS, pedibus, ecc) e volontariato a scuola</p> <p>Le comunicazione on line avvengono tramite sito web e registro elettronico</p> <p>Particolare cura, negli ultimi anni, è stata dedicata alla sensibilizzazione dei genitori rappresentanti e al coinvolgimento assembleare dei genitori per illustrare le novità introdotte nella scuola</p> <p>I genitori che partecipano al CdI, al nucleo di autovalutazione, al comitato di Valutazione e al progetto MeGePO sono particolarmente attivi e propositivi.</p> <p>In genere la percezione dei genitori rispetto alla qualità della scuola è positiva: funziona bene (87%); il personale è disponibile al dialogo (97%); le comunicazioni sono efficaci (94%); le attività educative didattiche sono soddisfacenti (78%); i docenti sono competenti nella trasmissione di un metodo di studio efficace e incoraggiano (94%), sono attenti agli interessi e alle attitudini degli studenti, trasmettono regole di comportamento e sanno affrontare i conflitti (78-71%). I genitori sono consapevoli delle criticità (TIC per il 59%</p>	<p>Parte delle famiglie mostra interesse alla vita scolastica solo quando percepisce un immediato e diretto coinvolgimento del proprio figlio , mentre ha difficoltà a cogliere una dimensione più ampia dell'intervento formativo.</p> <p>E' difficile trovare linguaggi condivisi e unire le forze e le risorse per affrontare con maggiore incisività le sfide educative</p> <p>Da aumentare la partecipazione dei genitori alla vita scolastica: la percentuale di votanti effettivi sul totale degli aventi diritti è medio bassa anche se migliorata nettamente con le ultime elezioni del CdI , la partecipazione alle assemblee di classe e agli incontri degli OOCC tende a diminuire con il progredire delle età, mentre è migliorata ma ancora numericamente bassa</p> <p>l'adesione agli eventi organizzati dalla scuola. Quando la scuola promuove la partecipazione attiva dei genitori nell'organizzazione di semplici eventi/ azioni concreti e particolarmente motivanti, la partecipazione aumenta (a titolo esemplificativo, gradi maggiori di partecipazione sono stati riscontrati nel comitato per l'organizzazione della festa delle classi III SMS, nell'attivazione del progetto Pedibus - io cammino a scuola, nella giornata dedicata ai bisogni educativi speciali...)</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto partecipa attivamente a reti di scuole e attiva collaborazioni con soggetti esterni, scegliendo consapevolmente le attività al fine di mantenere coesione e coerenza con i bisogni espressi dal territorio e il curricolo di istituto, integrare e ampliare l'offerta formativa, promuovere lo scambio solidale e paritario di competenze professionali interne ed esterne
La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative e partecipa attivamente alla definizione del piano di azioni per le scuole (tavolo di coordinamento municipale della conferenza cittadina e Patto per l'adolescenza) Le modalità di coinvolgimento del territorio e dei genitori sono adeguate

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
percezione docenti (rielab. interna questionario invalsi)	quest autoval docenti Foglio1.pdf
percezione degli studenti (questionario PSSB studenti, rielaborato ai fini dell'autovalutaz. di istituto)	questionari autov studenti Foglio1.pdf
percezione docenti (rielboraz. questionario INVALSI)	quest autoval docenti Foglio1.pdf
percezione personale ATA questionario interno di autovalutazione	questionari autov ATA Foglio1.pdf
percezione genitori - rielaborazione interna questionario invalsi	questionario autov genitori Foglio1.pdf
quest autovalut studenti	questionari autov studenti Foglio1.pdf
questo autovalutazione genitori	questionario autov genitori Foglio1.pdf
ESTRATTO CDC 1/9/2014 - ORGANIZZAZIONE INTERNA	INDICATORE RAV ESTRATTO COLLEGIO DEI DOCENTI N.pdf
ESTRATTO CDD 1/9/2015 ORGANIZZAZIONE INCARICHI	INDICATORE RAV ESTRATTO COLLEGIO DEI DOCENTI N.pdf
questionario autovalutazione docenti	quest autoval docenti Foglio1.pdf
questionario autovalutazione ATA	questionari autov ATA Foglio1.pdf
quest autovalutazione docenti	quest autoval docenti Foglio1.pdf
quest autov docenti	quest autoval docenti Foglio1.pdf
questo autovalutazione ATA	questionari autov ATA Foglio1.pdf
questo autovalutazione docenti	quest autoval docenti Foglio1.pdf
questo autovalutazione genitori	questionario autov genitori Foglio1.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare la qualità degli apprendimenti: a-Potenziare gli alunni in difficoltà b- Far emergere l'eccellenza	Ridurre di almeno 1 punto la % di studenti con insufficienze (SMS) Innalzare di 1 punto la media dei voti finali delle classi V primaria e III SM
		Ridurre la variabilità degli esiti nel tempo all'interno di ogni classe(tra studenti) e tra le classi	Avvicinare tutte le classi ad un livello standard dell'istituto (triennio)
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Assicurare agli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza e ridurre il gap formativo	Ridurre almeno del 2% la quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica e aumentare del 1% la quota nel livello 5
		Ridurre la variabilità interna alle singole classi	Avvicinare tutti gli studenti al livello standard della classe
✓	Competenze chiave europee	Stabilizzare percorsi di cittadinanza in tutte le sezioni/classi dell'istituto, individuando indicatori standard per la valutazione delle competenze	Realizzare una programmazione per classi parallele
✓	Risultati a distanza	Costruire un sistema di rilevazione dei risultati a distanza	Rilevare gli esiti finali (scrutini) degli alunni nel I biennio di scuola sec. II grado (accordo sc. II grado)

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il GAP formativo della scuola nelle prove INVALSI a carico di alcune classi e l'appiattimento delle medie finali tra tutti gli studenti sulle fasce centrali di voto (6, 7 e, per la scuola primaria, 8) sono le criticità più evidenti degli esiti. Dal rapporto di autovalutazione emergono variabili di contesto (rischio di solitudine, diffuso tra gli studenti di SMS, presenza di BES non certificati legati a disagio sociale, difficoltà nel metodo di studio e/o carenza motivazionale) che, unite a queste criticità, richiedono una attenta riflessione sull'approccio didattico, orientativo e motivazionale in atto e una rivisitazione dell'approccio didattico alle prove nazionali. Il miglioramento progressivo riscontrato dal 2014 ad oggi suggerisce di mantenere l'attenzione sull'innovazione nella didattica,

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>mantenere e stabilizzare nel piano delle attività dell'anno incontri mensili e bimestrali di programmazione unitaria per dipartimenti</p> <p>Mantenere l'individuazione e la misurazione dei traguardi di competenza in tutti gli ambiti disciplinari e alle competenze trasversali</p> <p>Consolidare criteri di valutazione uniformi e condivisi e prevedere prove standardizzate x classi parallele in tutte le discipline</p> <p>dedicare una quota del monte ore (10% nel triennio) alle competenze trasversali</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Rinnovare, compatibilmente con le risorse economiche, la dotazione informatica della scuola e incrementare l'uso delle nuove tecnologie</p> <p>Utilizzare almeno il 10% del monte ore curricolare annuale per le attività laboratoriali</p> <p>Attivare nel sito della scuola una piattaforma e-learning e promuoverne l'uso ai fini di aggiornamento/scambio/condivisione materiali e strumenti</p> <p>Organizzare un percorso di formazione nel triennio sui temi della valutazione e della didattica per competenze</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Potenziare i PDP per gli alunni di cittadinanza non italiana o con altro BES, prevedendo la figura di un docente tutor</p> <p></p> <p></p> <p></p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Creare maggiore coerenza tra il consiglio orientativo, i percorsi orientativi interni all'istituto e la certificazione delle competenze</p> <p>Costruire un sistema di monitoraggio dei risultati a distanza (biennio scuola sec. II grado)</p> <p></p> <p></p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Potenziare e ottimizzare il ricorso agli strumenti digitali per rendere più tempestiva e efficace la comunicazione interna</p> <p></p> <p></p> <p></p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Rilevare periodicamente i bisogni formativi e le competenze dei docenti (banca dati su base triennale)</p> <p>Aumentare autoformazione/formazione x diffondere le metodologie e le prassi innovative in atto nel CdD (almeno 20 ore su base triennale)</p> <p></p> <p></p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Potenziare i rapporti con il territorio attraverso progetto educa. didattico con la musica e le tecnologie, in orario curricolare, extracurricolare</p>

		coinvolgere ex alunni e territorio nelle attività legate alla musica

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Sono stati individuati obiettivi di processo da acquisire nel breve periodo soprattutto nell'ambito delle pratiche educative e didattiche; si ritiene, infatti, che le azioni su tali pratiche possano più di altre determinare in modo diretto i cambiamenti attesi per il raggiungimento strategico delle priorità e dei traguardi prefissati.

Ad esse si aggiungono obiettivi x lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane, ritenendo essenziale sostenere i processi educativi e didattici con una riflessione interna sull'approccio didattico e sulle condizioni che determinano la trasformazione della classe in ambiente di apprendimento.